Consulta ecclesiale regionale per la Scuola e l'IRC della Lombardia

Per un rinnovato impegno educativo nei confronti della scuola in Lombardia

Strumento di lavoro di pastorale scolastica per la Regione Lombardia

(anno 2009-10 e 2010-11)

Milano, 20 giugno 2009

PREFAZIONE

I Vescovi lombardi, con il documento *“Per un rinnovato impegno educativo nei confronti della scuola in Lombardia”* elaborato dalla *Consulta ecclesiale regionale per la scuola e l’insegnamento della religione cattolica*, intendono invitare le comunità cristiane, le Associazioni e Movimenti impegnati nella scuola, a riflettere sul bene prezioso della scuola sia cattolica che statale.
La tematica educativa deve assumere un posto centrale nella vita e nelle scelte della società civile e delle sue istituzioni, così come della Chiesa.

Sono altresì convinti che centrale sia la necessità di dare una consistenza sempre più limpida e decisa alla *funzione educativa della scuola*, attraverso una *progettualità globale* di tutti i soggetti chiamati a collaborare per l’educazione delle giovani generazioni. In questo impegno, che realizza concretamente “l’alleanza educativa” risorsa fondamentale sono s le persone, le Associazioni e i Movimenti, realtà importanti della pastorale scolastica.

I Vescovi auspicano e quindi chiedono a tutti la decisione e la fiducia necessarie per *ravvivare un'organica pastorale della scuola*, sostenendo e orientando nella comunione l'impegno dei cristiani che, a vario titolo e in varie forme, vivono nella scuola e operano per essa. Ad essi infatti è affidato il compito di animare cristianamente l'educazione scolastica, mettendo in luce e facendo crescere i germi positivi che essa già porta in sé.

Milano, 20 giugno 2009

+ Luigi Stucchi
Vescovo delegato della C.E.L. per la scuola, l’IRC e l’università

Premessa

1. Dall'invito dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e università della Conferenza Episcopale Italiana e dall'incontro tra le diverse Associazioni, Consulte e Movimenti che operano nella scuola lombarda, si è individuata l'opportunità di predisporre uno Strumento di lavoro per gli anni 2009-10 e 2010-11 che proponga le ragioni ideali e le condizioni di efficacia per un rinnovato impegno nella pastorale scolastica in Lombardia. In particolare si chiede alle Consulte diocesane per la pastorale della scuola, alle Associazioni e movimenti, ma anche alle singole parrocchie di riflettere lungo l'a.s. 2009-2010 sull'impegno educativo nei confronti della scuola al fine di predisporre nell'a.s. 2010-2011 un documento della Conferenza Episcopale Lombarda che definisca alcune linee di impegno per le comunità cristiane.

2. La Consulta regionale ecclesiale per la scuola e l'IRC della Lombardia, su invito dei Vescovi lombardi, intende promuovere un'azione pastorale, collocata nel cammino della Chiesa Italiana dopo Verona, e nella linea che il Santo Padre Benedetto XVI ha offerto ai Vescovi italiani durante l'assemblea del maggio 2008. Il Papa ha affermato che: "come Vescovi non possiamo non dare il nostro specifico contributo affinché l'Italia conosca una stagione di progresso e di concordia mettendo a frutto quelle energie e quegli impulsi che scaturiscono dalla sua grande storia cristiana. A tal fine dobbiamo anzitutto dire e testimoniare con franchezza alle nostre comunità ecclesiali e all'intero popolo italiano che, anche se sono molti i problemi da affrontare, il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto se Dio non ritorna al centro della nostra vita. Soltanto così, attraverso l'incontro con il Dio vivente, sorgente di quella speranza che ci cambia di dentro e che non delude (Rm 5,5) è possibile ritrovare una forte e sicura fiducia nella vita e dare consistenza e vigore ai nostri progetti di bene".
Per realizzare questa prospettiva, è importante riaffermare la centralità della persona umana: il destinatario ultimo della nostra testimonianza di credenti in Cristo risorto è la persona umana nella sua condizione di vita e nelle sue dimensioni esistenziali fondamentali, e nel nostro caso in particolare i bambini, i ragazzi e i giovani.

3. Gli Uffici diocesani per la pastorale scolastica e dell'insegnamento della religione cattolica della Lombardia, consapevoli che la pastorale scolastica non esiste senza le associazioni e movimenti e senza una presenza nella comunità cristiana e nella scuola, intendono promuovere negli anni pastorali 2009-10 e 2010-11 i seguenti obiettivi:

a) la costituzione nelle parrocchie e/o vicariati/decanati delle diocesi lombarde di un "Tavolo per l'educazione" al quale partecipino in particolare la comunità cristiana, la scuola, l'amministrazione comunale, le Associazioni educative e professionali presenti sul territorio e gli insegnanti di religione cattolica;
b) la presenza delle Associazioni dei genitori e professionali in tutte le diocesi lombarde (con la nomina anche degli Assistenti/consulenti ecclesiastici) con un invito ai parroci di sensibilizzare, d'intesa con l'Ufficio diocesano, in particolare i docenti della propria parrocchia invitandoli a riflettere sull'educazione e sostenendoli nel loro compito educativo;
c) il sostegno delle Associazioni dei genitori e professionali attraverso:
    - l'elaborazione di un progetto di formazione per genitori per le scuole dell'infanzia della F.I.S.M., promosso e organizzato insieme dall'A.Ge. e dall'A.Ge.S.C., al fine di una presenza di queste Associazioni dei genitori nelle scuole dell'infanzia;
    - incontri congiunti in questi due anni dei Consigli provinciali e regionali dell'A.Ge. e dell'A.Ge.S.C. e dell'A.I.M.C. e dell'U.C.I.I.M. al fine di costruire percorsi di attività comuni;
    - il coinvolgimento dell'A.I.M.C. e dell'U.C.I.I.M. nei percorsi di formazione dei docenti di religione cattolica e dei docenti della scuola cattolica (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore);
d) la promozione a livello diocesano di percorsi pastorali tra la pastorale scolastica, l'IRC e la pastorale giovanile;
e) la promozione annuale a livello regionale e diocesano di un importante evento educativo;
f) l'impegno di ogni diocesi a sensibilizzare la comunità civile ed ecclesiale sul grave problema della scuola cattolica paritaria.

4. Allo scopo di offrire elementi di riflessione su questi obiettivi è sembrato utile predisporre alcune

Schede di riflessione che evidenzino alcuni riferimenti comuni e condivisi:

a. l'identificazione delle risorse umane di cui la Chiesa dispone nell'ambito della propria diocesi: associazioni professionali di docenti e dirigenti, genitori, insegnanti di religione cattolica, realtà e agenzie educative nel territorio che interagiscono con le scuole;
b. un metodo di approccio e di azione che tenga conto dei suoi "momenti": la progettazione (realistica nella capacità di identificare "chi fa che cosa"), l'esecuzione nella giusta distensione del tempo necessario per sperimentare, la verifica sapendo leggere e condividere i risultati anche negli aspetti negativi o problematici;
c. la "visione cristiana" di persona e di educazione come riferimento e criterio essenziale ed irrinunciabile per l'elaborazione di orizzonti significativi della ricerca educativa per lo sviluppo di ogni scuola e dell'intero sistema dell'istruzione e della formazione.

Milano, 20 giugno 2009

La Consulta ecclesiale regionale
per la scuola e l'IRC della Lombardia

SCHEDE STATISTICHE (S)

Scheda S1: *La Federazione Italiana della Scuola Materna in Lombardia* (F.I.S.M.)

Scheda S2: *L'Associazione Italiana Maestri Cattolici in Lombardia* (A.I.M.C.)

Scheda S3: L'*Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Dirigenti scolastici e Formatori in Lombardia* (U.C.I.I.M.)

Scheda S4: *L'Associazione Genitori in Lombardia* (A.Ge.)

Scheda S5: *L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche in Lombardia* (A.Ge.S.C.)

Scheda S6: *L'Associazione Diesse*

Scheda S7: *La scuola paritaria in Lombardia*

Scheda S8: *La situazione degli alunni e dei docenti di IRC nell'a.s. 2008-2009*

Scheda S1

La Federazione Italiana della Scuola Materna in Lombardia (F.I.S.M.)

	Bergamo			Brescia			Como			Crema			Cremona		
FISM	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. scuole	248	249	247	291	268	265	180	173	165				19	16	17
n. alunni	**18661**	**20703**	**22968**	**18592**	**19905**	**21403**	**10648**	**10711**	**11520**				**1297**	**1229**	**1409**
	Lodi			**Mantova**			**Milano**			**Pavia**			**Vigevano**		
FISM	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. scuole	42	44	49	28	26	25	673	659	637	65	62	53			
n. alunni	**2764**	**2890**	**2659**	**1511**	**1612**	**1645**			**54412**	**3105**	**2120**	**3240**			

*** Note esplicative e suggerimenti pastorali:**
I dati di Milano comprendono le provincie di Lecco e Varese.
I dati di Como comprendono la provincia di Sondrio.

Scheda S2

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici in Lombardia (A.I.M.C.)

	Bergamo			Brescia			Como			Crema			Cremona		
A.I.M.C.	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti	285	226	98	179	153	156	162*	101*	53*	**	37	13	134	66	57
	Lodi			**Mantova**			**Milano**			**Pavia**			**Vigevano**		
A.I.M.C.	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti				170	99	73	553 ***	649 ***	519 ***	293 ****	174	202	****	103	113

*Como: 63 – 25 – 2008 per problemi interni l'adesione non è si è effettuata nel 2008. Verrà sistemata nel corso del 2009; Sondrio: 99 – 76 – 53.
** il dato è inserito nelle adesioni di Cremona
*** Milano: 310 – 376 – 238; Varese: 210 – 244 – 253; Lecco: 33 – 29 – 28.
**** 1998 Comprende anche la Diocesi di Vigevano

Note esplicative
L'A.I.M.C., partecipe all'azione missionaria della Chiesa, costituisce, in collaborazione con l'UCIIM, un ambiente di crescita umana, culturale, professionale e spirituale per tutti i docenti, i dirigenti scolastici e dirigenti tecnici che si accostano alla sua vita e alle sue iniziative. Le vocazioni educative che nascono al suo interno sono doni per la comunità civile e per la Chiesa; doni da coltivare e da promuovere affinchè l'educazione diventi bene per ogni persona, di tutte le persone e con tutte le persone.
Attraverso gli orientamenti di questo strumento di lavoro pastorale l'AIMC della Regione Lombardia intravede la speranza di rilanciare il suo impegno di servizio alla comunità ecclesiale, alla scuola e alla società per una piena realizzazione degli obiettivi indicati.

Scheda S3

Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Dirigenti scolastici e Formatori (U.C.I.I.M.)

	Bergamo			Brescia			Como			Crema			Cremona		
UCIIM	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
iscritti	58	51	27	50	61	61	42	34	24				19	15	28
	Lodi			**Mantova**			**Milano**			**Pavia**			**Vigevano**		
UCIIM	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
iscritti							192	165	124		4				

Totale iscritti 1998 = n. 369; 2003 = n. 340; 2008 = n. 264.

Note esplicative e suggerimenti pastorali

L'U.C.I.I.M. è presente in Lombardia a livello regionale e in 7 province: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Varese. E' in fase di costituzione la sezione provinciale di Lecco. Nel 2009 Monza diventerà provincia e la sezione cittadina diventerà sezione provinciale. E' auspicata la costituzione di una sezione U.C.I.I.M. anche nelle altre province: Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio, con la collaborazione dei rispettivi Responsabili diocesani di pastorale scolastica.

Il Consiglio regionale in carica è stato eletto nel 2006 e concluderà il suo mandato nel 2009. Nel triennio si è concentrato – a livello regionale – sul sostegno delle sezioni provinciali esistenti e sull'organizzazione di convegni e corsi (che hanno avuto ampio riscontro di partecipazione) sui temi della professionalità, della didattica, della cittadinanza, in collaborazione con A.I.M.C., con la casa editrice La Scuola, con OPPI, con ANSAS. Fa parte del coordinamento delle associazioni professionali presso l'USR, che però non è più stato convocato. Ha partecipato all'Osservatorio regionale sul bullismo. Ha partecipato alle audizioni della Commissione Istruzione del Consiglio Regionale.

L'U.C.I.I.M. Lombardia ringrazia le Diocesi della Lombardia e la Consulta regionale di pastorale scolastica per il sostegno che danno all'associazionismo professionale dei docenti cattolici, in particolare mediante i consulenti ecclesiastici. Dà la propria disponibilità a collaborare per la formazione dei docenti di religione e dei docenti di scuola cattolica. Accetta e fa proprie le linee di pastorale scolastica proposte dalla Consulta regionale, si impegna ad attuarle e a verificarne insieme periodicamente l'attuazione.

Scheda S4

L'Associazione Genitori in Lombardia (A.Ge.)

	Bergamo			Brescia			Como			Lecco			Cremona		
A.Ge.	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti			540	1154	1287	1333	200	150	150			100	215	178	254
	Lodi			**Mantova**			**Milano**			**Pavia**			**Varese**		
A.Ge.	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti				60	180	430			270	180	140	120			50

Note esplicative e suggerimenti pastorali:

La difficoltà aggregativa si registra maggiormente nei grandi centri urbani. In questi contesti diventa fondamentale il sostegno dei parroci che, seguendo l'indirizzo della recente lettera pastorale sulla famiglia del Card. Dionigi Tettamanzi, possono sollecitare i genitori a prendere in considerazione la realtà associativa dell'A.Ge. L'A.Ge. è disponibile a incontrare chiunque su indicazione dei parroci, sia singole coppie che piccoli gruppi di genitori.

Scheda S5

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche in Lombardia (A.Ge.S.C.)

	Bergamo			Brescia			Como			Crema			Cremona		
A.Ge.SC	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti	2606	3626	2533	461	382	520	212	189	190	581	348	226			42
	Lodi			**Mantova**			**Milano**			**Pavia**			**Sondrio -**		
A.Ge.SC	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. iscritti **Lecco → con MI** **Varese→con MI**	275	203	447				1639 447 154	2003 322 16	1431 326 102	278	20				29

Riepilogo Totale 1998 = n. 6.667 2003 = n. 7.109 2008 = n. 5.817

In questi anni l'associazione ha avuto alti e bassi con l'ingresso di Sondrio e Cremona, con difficoltà di Pavia e di Mantova. Significative sono le associazioni di Lodi e di Brescia che sono ripartite con un nuovo gruppo dirigente. In difficoltà Bergamo e Milano a mantenere le posizioni comunque significative.

L'A.Ge.S.C. è disponibile al lavoro dei "tavoli" per l'educazione dove si lavori effettivamente "insieme", si crei cultura per stare accanto ai ragazzi e agli educatori con pari dignità e responsabilità.
E' innanzitutto un problema culturale: quanto si parla di educazione e di scuola nei seminari? Che indicazioni si offrono circa la pastorale scolastica e famigliare da realizzare poi nelle comunità parrocchiali?
Vi è un esempio semplice e concreto, quello di Cinisello Balsamo nella diocesi di Milano, dove tutti gli educatori, dal direttore dell'oratorio agli educatori delle associazioni laiche si sono messi "insieme" davvero (si trovano ogni 15 giorni) per cercare di rispondere alle esigenze educative dei ragazzi. È importante riuscire a creare un tavolo comune con tutte le associazioni attorno a proposte da offrire agli schieramenti politici sulla scuola e sulla libertà di educazione in Lombardia.

Scheda S6

L'Associazione Diesse

Diesse Lombardia – Didattica e Innovazione Didattica è stata fondata il 15 giugno 2006, è un'associazione regionale che costituisce un'articolazione – prevista dallo statuto nazionale – dell'associazione Diesse. Ha sede in Milano, Via G.B. Pergolesi, 8.
I soci dell'associazione regionale sono **450** nell'anno 2009. Diesse Lombardia ha alcune sedi locali che non hanno dimensione giuridica propria: Cremona, Varese, Saronno, Desio-Brianza.

Suggerimenti pastorali

Diesse Lombardia è un'associazione laica partecipata da soci di diversa provenienza culturale – che condividono una certa idea di educazione e di scuola che si ispira a Don Giussani. A differenza di altre associazioni presenti nella Consulta regionale non è associazione "cattolica".
Diesse Lombardia nasce dall'impegno di cattolici che lavorano nella scuola realizzando esperienze formative ed educative ispirate ai valori cattolici della persona considerata nella sua integralità, della famiglia nel suo primato educativo.

Scheda S7

La scuola paritaria in Lombardia

	Bergamo		Brescia			Como		Crema		Cremona		
Infanzia	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		**228**			**279**		**131**		**20**			**34**
Sc. paritarie laiche		**5**			**36**		**5**		**3**			**11**
Sc. paritarie isp.Cris		**78**			**198**		**85**		**14**			**6**
Sc. paritarie cattolic.		**145**			**45**		**43**		**3**			**18**
Tot. Alunni sc. paritarie		**21324**			**21983**		**7780**		**1421**			**3001**
Alunni disabili sc. isp. Crist.		**79**			**98**		**37**		**5**			**4**
Alunni disabili sc. cattoliche		**121**			**39**		**22**		**0**			**12**
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		**658**			**1277**		**251**		**42**			**34**
Alunni stranieri sc. cattoliche		**879**			**176**		**65**		**10**			**143**
Primaria	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		**26**			**25**		**11**		**3**			**7**
Sc. paritarie laiche		**2**			**-**		**1**		**-**			**-**
Sc. paritarie isp.Cris		**1**	**1**	**4**	**3**		**1**		**-**		**2**	**2**
Sc. paritarie cattolic.		**23**	**16**	**18**	**22**		**9**		**3**	**15**	**15**	**5**
Tot. Alunni sc. paritarie		**4726**	**2296**	**1559**	**4144**		**1571**		**362**	**1315**	**1330**	**1047**
Alunni disabili sc. isp. Crist.		**0**			**2**		**5**		**0**			**5**
Alunni disabili sc. cattoliche		**56**			**46**		**20**		**1**			**1**
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		**0**			**3**		**0**		**0**			**7**
Alunni stranieri sc. cattoliche		**51**			**48**		**26**		**8**			**7**
I grado	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		**22**			**21**		**9**		**1**			**3**
Sc. paritarie laiche		**1**			**0**		**0**		**0**			**0**
Sc. paritarie isp.Cris		**1**			**3**		**0**		**0**			**2**
Sc. paritarie cattolic.		**20**	**21**	**21**	**18**		**9**		**1**			**1**
Tot. Alunni sc. paritarie		**2772**	**1976**	**1419**	**2815**		**791**		**98**			**474**
Alunni disabili sc. isp. Crist.		**1**			**1**		**0**		**0**			**5**
Alunni disabili sc. cattoliche		**28**			**42**		**11**		**1**			**6**
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		**1**			**0**		**0**		**0**			**3**
Alunni stranieri sc. cattoliche		**12**			**34**		**13**		**0**			**4**
II grado	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		**32**			**32**		**21**		**2**			**4**
Sc. paritarie laiche		**16**			**9**		**11**		**0**			**0**
Sc. paritarie isp.Cris		**1**			**2**		**0**		**0**			**0**
Sc. paritarie cattolic.		**15**	**17**	**25**	**21**		**10**		**2**			**4**
Tot. Alunni sc. paritarie		**3252**	**2545**	**1078**	**2930**		**2140**		**268**			**254**
Alunni disabili sc. isp. Crist.		**0**			**1**		**0**		**0**			**0**
Alunni disabili sc. cattoliche		**4**			**7**		**2**		**1**			**2**
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		**0**			**1**		**0**		**0**			**0**
Alunni stranieri sc. cattoliche		**9**			**21**		**6**		**2**			**2**
Centri Formazione Professionale	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
n. enti	2	5				1	1			1	1	1
n. scuole cattoliche	2	5				1	1			1	0	0
n. scuole ispiraz. cristiana										0	1	1

	Lodi		Mantova			Milano		Pavia			Vigevano	
Infanzia	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		52			34		896			27		27
Sc. paritarie laiche		5			13		295			13		6
Sc. paritarie isp. Cris		13			11		258			3		15
Sc. paritarie cattolic.		34			10		343			11		6
Tot. Alunni sc. paritarie		3551			2157		86726			1813		1821
Alunni disabili sc. isp. Crist.		3			4		212			1		6
Alunni disabili sc. cattoliche		13			2		218			4		1
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		86			47		1286			11		25
Alunni stranieri sc. cattoliche		102			20		1214			25		27
Primaria	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		5			3		147			5		2
Sc. paritarie laiche		0			1		17			1		0
Sc. paritarie isp. Cris		0			0		33			1		1
Sc. paritarie cattolic.		5	1	2	2		97	5	5	3		1
Tot. Alunni sc. paritarie		797	150	254	308		23865	690	580	726		153
Alunni disabili sc. isp. Crist.		0			0		122			4		2
Alunni disabili sc. cattoliche		4			0		161			10		3
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		0			0		110			1		0
Alunni stranieri sc. cattoliche		3			0		310			3		5
I grado	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		3			2		119			3		1
Sc. paritarie laiche		0			0		14			0		0
Sc. paritarie isp. Cris		0		1	1		25			0		0
Sc. paritarie cattolic.		3		1	1		80	8	5	3		1
Tot. Alunni sc. paritarie		328		103	135		15691	480	350	348		63
Alunni disabili sc. isp. Crist.		0			2		86			0		0
Alunni disabili sc. cattoliche		8			0		130			24		1
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		0			1		72			0		0
Alunni stranieri sc. cattoliche		2			0		123			11		7
II grado	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie		3			6		184			7		5
Sc. paritarie laiche		0			0		71			5		3
Sc. paritarie isp. Cris		0	1	1	1		24			0		0
Sc. paritarie cattolic.		3		1	5		89	2	2	2		2
Tot. Alunni sc. paritarie		233	70	284	378		23171	180	160	371		380
Alunni disabili sc. isp. Crist.		0			2		48			0		0
Alunni disabili sc. cattoliche		1			3		44			0		2
Alunni stranieri sc. isp. Crist.		0			4		38			0		0
Alunni stranieri sc. cattoliche		0			2		117			0		0
Centri Formazione Professionale	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**2003**	**2008**
n. enti												
n. scuole cattoliche												
n. scuole ispiraz. cristiana			2	2	2							

TOTALI	Infanzia			Primaria			I° grado			II° grado		
	1998	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**	**1998**	**2003**	**2008**
Totale sc. paritarie			1726			233			184			296
Sc. paritarie laiche			392			22			15			115
Sc. paritarie isp. Cris			680			41			32			28
Sc. paritarie cattolic.			657			170			137			153
Tot. Alunni sc. paritarie			151336			37586			23515			33577
Alunni disabili sc. isp. Crist.			448			136			95			51
Alunni disabili sc. cattoliche			433			302			251			66
Alunni stranieri sc. isp. Crist.			3701			120			77			43
Alunni stranieri sc. cattoliche			2667			461			206			159

► I dati relativi al 1998 e 2003 sono stati forniti dalla FIDAE, mentre i dati relativi al 2008 sono stati desunti dall'anagrafe dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Scheda S8

La situazione degli alunni e dei docenti di IRC nella Scuola statale nell'a.s. 2008-2009

INFANZIA									
	totale alunni	alunni avvalentisi	%	alunni NON avvalentisi	%	Totale IdR	IdR in ruolo	IdR a incarico	titolari di classe
BERGAMO	7.608	6.482	85,20	1.126	14,80	24	5	19	36
BRESCIA	14.283	11.511	80,59	2.772	19,41	39	1	38	62
COMO	7.352	6.760	91,95	592	8,05	31	7	24	17
CREMA	1.624	1.507	92,80	117	7,20	4	0	4	19
CREMONA	6.667	5.612	84,18	1.055	15,82	12	2	10	614
LODI	4.174	3.726	89,27	448	10,73	20	3	17	8
MANTOVA	8.394	6.978	78,10	1.416	15,90	29	2	27	87
MILANO	47.011	42.331	90,04	4.680	9,96	169	47	122	0
PAVIA	3.350	3.010	89,85	340	10,15	11	3	8	3
VIGEVANO	2.946	2.609	88,56	337	11,44	18	0	16	2
LOMBARDIA	**103.409**	**90.526**	**87,54**	**12.883**	**12,46**	**357**	**70**	**285**	**848**

PRIMARIA									
	totale alunni	alunni avvalentisi	%	alunni NON avvalentisi	%	Totale IdR	IdR in ruolo	IdR a incarico	titolari di classe
BERGAMO	44.813	40.403	90,16	4.410	9,84	170	76	94	594
BRESCIA	54.658	47.104	86,18	7.554	13,82	230	88	142	420
COMO	23.812	22.318	93,73	1.494	6,27	133	70	63	59
CREMA	4.096	3.841	93,77	255	6,23	15	4	11	54
CREMONA	14.711	12.766	86,78	1.945	13,22	53	19	34	1.380
LODI	11.813	10.967	92,84	846	7,16	55	28	27	86
MANTOVA	16.234	14.067	86,65	2.167	13,35	63	10	53	217
MILANO	176.538	162.958	92,31	13.580	7,69	931	450	481	800
PAVIA	8.105	7.706	95,08	399	4,92	34	8	26	12
VIGEVANO	7.635	6.953	91,07	682	8,93	106	5	33	69
LOMBARDIA	**362.415**	**329.083**	**90,80**	**33.332**	**9,20**	**1.790**	**758**	**964**	**3.691**

SECONDARIA 1° GRADO									
	totale alunni	alunni avvalentisi	%	alunni NON avvalentisi	%	Totale IdR	IdR in ruolo	IdR a incarico	
BERGAMO	26.056	23.168	88,92	2.888	11,08	131	25	106	
BRESCIA	32.491	28.052	86,34	4.438	13,66	106	25	81	
COMO	14.471	13.273	91,72	1.198	8,28	54	16	38	
CREMA	2.393	2.224	92,94	169	7,06	11	1	10	
CREMONA	9.017	7.926	87,90	1.091	12,10	42	9	33	
LODI	7.048	6.425	91,16	623	8,84	22	9	13	
MANTOVA	10.028	8.568	85,44	1.460	14,56	27	14	13	
MILANO	104.940	94.129	89,70	10.811	10,30	402	199	203	
PAVIA	4.515	4.106	90,94	409	9,06	19	2	17	
VIGEVANO	4.713	4.251	90,20	462	9,80	17	8	9	
LOMBARDIA	**215.672**	**192.122**	**89,08**	**23.549**	**10,92**	**831**	**308**	**523**	

SECONDARIA 2° GRADO									
	totale alunni	alunni avvalentisi	%	alunni NON avvalentisi	%	Totale IdR	IdR in ruolo	IdR a incarico	
BERGAMO	32.661	26.991	82,64	5.670	17,36	95	64	31	
BRESCIA	44.536	33.646	75,54	10.890	24,45	119	62	57	
COMO	18.508	14.301	77,27	4.207	22,73	56	33	23	
CREMA	6.376	5.260	82,50	1.116	17,50	17	5	12	
CREMONA	10.399	8.603	82,73	1.796	17,27	32	18	14	
LODI	8.205	6.433	78,40	1.772	21,60	25	19	6	
MANTOVA	10.980	8.696	79,20	2.284	20,80	32	17	15	
MILANO	125.175	81.489	65,10	43.686	34,90	472	296	176	
PAVIA	25.035	21.015	83,94	4.020	16,06	28	13	15	
VIGEVANO	4.198	3.419	81,44	779	18,56	13	8	5	
LOMBARDIA	**286.073**	**209.853**	**73,36**	**76.220**	**26,64**	**889**	**535**	**354**	

SCHEDE DI RIFLESSIONE (R)

Scheda R1: "Per *un progetto di azione pastorale nel mondo della scuola: chiavi di lettura*"

Scheda R2: "*Sfide educative: le riforme scolastiche interpellano la famiglia e la comunità cristiana*":

Scheda R3: "*Pastorale scolastica, pastorale familiare, pastorale degli oratori e della catechesi, pastorale del mondo del lavoro: per un lavoro comune a servizio dei ragazzi"*

Scheda R4: "*L'insegnamento della religione cattolica nella pastorale scolastica"*

Scheda R5: "*Linee per un progetto educativo diocesano delle scuole cattoliche"*

Scheda R6: *Progetto "Famiglia, scuola e rete sociale"*

Scheda R7: *"L'Associazionismo Professionale"*

Scheda R8: *"L'Associazionismo dei genitori"*

Scheda R9: *"Autonomia, parità scolastica e formativa, federalismo"*

Scheda R10: *"L'integrazione degli alunni diversamente abili nelle scuole paritarie"*

Scheda R1

Per un progetto di azione pastorale nel mondo della scuola: chiavi di lettura

1. Attenzione alla persona

Appare superfluo affermare che ogni azione pastorale passa attraverso la cura per ogni uomo e donna. Il tema della persona appare come uno dei momenti più centrali e cruciali dell'azione della chiesa. La storia del pensiero ha attribuito al termine "persona" diversi significati: ci si è limitati a proclami più o meno forti al rispetto, al "dovere etico" o alla "salvaguardia giuridica". L'azione pastorale, se vuole appellarsi alla "persona" come fulcro per la propria proposta, deve saper riempire di contenuto tale categoria per evitare di fare della semplice propaganda. Avere cura della persona, anche se ciò può apparire scontato, significa avere un'attenzione particolare per le relazioni. A tal fine individuiamo come nodali i seguenti temi.

1. Cura per relazioni significative e profonde che riconoscano l'altro come *uno come me* e al contempo *uno diverso da me*. In questo senso la pastorale deve saper accogliere ogni persona, in particolare i più fragili, tra i quali vi sono oggi gli "stranieri", che risultano essere in Regione Lombardia in quest'anno scolastico 2008-09 più di 128.000. Un'impostazione cristiana della pastorale deve saper sottolineare come in Gesù Cristo non ci sia più "né giudeo, né greco", ma tutto vada visto sotto un'ottica nuova. La pastorale deve fare percepire che esiste la diversità, ma che non può esistere estraneità.
2. Cura per la formazione dei desideri e del rapporto tra desideri e bisogni. Significa occuparsi delle domande, mostrando come tali domande nascondano bisogni di senso. Quello che ogni uomo ricerca è la realizzazione di sé e la possibilità di raccontarlo.
3. Cura per tutta la persona nella sua totalità: ciò significa essere attenti certo ai contenuti del pensiero, ma pure a tutto ciò che riguarda il sentire, il patire… Significa avere il coraggio di rileggere le fragilità come condizione *sine qua non* della crescita. La precarietà dell'identità personale, qualunque sia la sua forma, e la tensione verso la consapevolezza della propria coscienza diventano una reale occasione di formazione e di elaborazione di percorsi educativi concreti e condivisi.
4. Cura per i momenti significativi e di passaggio che segnano le tappe del vivere e aiutano a significare l'esistenza come degna di essere vissuta. La pastorale si occupa della cura nell'accompagnamento. È necessaria una vicinanza concreta che permetta di sostenere, orientare e accompagnare le scelte della vita scoprendo la singolarità di ciascuno, le sue doti, i suoi pregi, le sue capacità, ma pure i limiti e le mancanze. Accompagnare le scelte significa mettere a disposizione il proprio racconto di vita come una possibile istruzione per decifrare il mistero della vita senza emulazioni, ma nella saggezza di coloro che sanno che la vita ha bisogno, nelle sue grandi e piccole scelte, di condivisione.
5. Cura per un incontro significativo con il *sacro* come esperienza normativa della relazione e dell' *Alterità*. Il *sacro* in questo senso va inteso come cifra dell'alterità. Già il rispetto per un altro come te ha qualcosa di sacro di imprescindibile.
6. Cura nel fornire elementi necessari e sufficienti per decifrare i *simboli* della realtà, quella che normalmente viene detta cultura: è il compito di fornire tutte le competenze per decifrare il mondo e i suoi significati. Impresa questa che non è solo di tipo nozionistico: le competenze non sono le conoscenze, bensì quell'insieme di *codici* atti a decifrare l'esperienza effettiva (quindi anche competenze relazionali, affettive oltre che meramente cognitive). In altri termini si potrebbe dire che la *competenza pro-getta*, getta in avanti, spinge all'azione a partire da un'esperienza pratica.

2. Educazione condivisa

La secolarizzazione di oggi non va vista unicamente come un nemico da demonizzare, bensì un'occasione per un lavoro nuovo. Educare alla fede non è altra cosa dell'educare alla vita, ai suoi valori e alla sua significatività. Tale compito va interpretato come un comune intento delle diverse realtà.

L'educazione va dunque intesa come un processo condiviso con ogni uomo che sente che è naturale prendersi cura dei piccoli. Inoltre non va dimenticato che l'educazione, per non cadere nel moralismo e nel parenetico, non può essere pensata a prescindere da una comunità. L'educazione *sic et simpliciter*, non esiste, esiste piuttosto una comunità che educa e che nel proprio vivere fornisce quell'orizzonte di senso che permette a ogni uomo di decifrare la propria vita e di decidersi per una vita che vale la pena di essere vissuta. Il vero progetto educativo è la comunità stessa con le sue occasioni e le sue norme, con i suoi mondi vitali e le sue trame relazionali.

3. Vocazione educativa e educazione della vocazione
Ogni comunità dunque con la sua storia si riscopre naturalmente vocata all'educazione: in tutte le sue componenti deve farsi garante di offrire percorsi che esplicitino sempre meglio le già presenti esperienze di vita buona. La comunità non può non intendersi come una "scuola di libertà": il rispetto della coscienza di ogni uomo come punto più radicale dell'esistenza umana. Nella determinazione di sé e della forma della propria vita, si nasconde la realizzazione di sé. Ogni vita non è degna di essere vissuta se non si determina, decidendosi per qualcuno con dedizione e sollecitudine. La scuola nel cammino di formazione al pensiero critico è sollecitata a condividere con l'intera comunità civile questa impresa educativa cercando di favorire decisioni consapevoli e orientamenti significativi per la nostra vita.

4. Il confronto con la cultura
Tale impresa non può prescindere da un confronto serio con la cultura. Confrontarsi con la cultura significa anzitutto conoscerla. Per questo diventa strategico stare negli ambiti nei quali si produce cultura. Una presenza nei luoghi di cultura permette l'accesso al mondo del sapere in via privilegiata e permette altresì di trasformare l'insieme dei saperi in una serie di questioni concrete che appellano la coscienza e l'esistenza di ciascuno. Fare "pastorale" nella cultura, per la cultura e attraverso la cultura significa fornire elementi concreti che permettano di interrogarsi sul significato delle cose in ordine all'esistenza sulla loro incidenza pratica al fine di realizzare la vita.

5. Educazione come arte pratica: il lavoro come scuola di vita
L'educazione va intesa come un'arte eminentemente pratica. Il "saper fare" è fonte di realizzazione. Ogni uomo nel proprio lavoro, nelle proprie opere realizza sé stesso, trova le forme concrete della propria felicità e realizzazione. In questo senso il rapporto con il lavoro è da sempre questione cruciale della vita. Il lavoro è per suo statuto impegno in direzione della realizzazione di qualcosa. In questo senso la scuola deve insegnare a lavorare: questo richiede esercizio concreto e pratico, dedizione, pazienza, impegno di tempo e di risorse. Il lavoro è di per sè, opportunamente accompagnato, una scuola di vita eccezionale per istruire sull'esistenza: ha in sè tutti gli ingredienti sufficienti per formare, per dare una forma concreta alla umanità (decisione, impegno concreto per la realizzazione, verifica continua delle risorse personali e non in campo, sacrificio, realizzazione di uno scopo). Inoltre un accompagnamento pastorale nel lavoro come scuola significa far cogliere come il fine di esso non sia solo l'opera compiuta bensì l'orizzonte sia più ampio: l'uomo trascende il frutto del suo lavoro poiché il suo fine non è l'opera che compie, ma è la realizzazione di sé permessa dalla realizzazione dell'opera stessa.

Scheda R2

Sfide educative: le riforme scolastiche interpellano la famiglia e la comunità cristiana

La scuola, dopo la famiglia e insieme a questa, è il luogo di formazione più importante per i soggetti umani. La crescita che la scuola comporta si realizza su piani diversi: culturale perché ci si istruisce, educativa perché si tende a diventare migliori, sociale perché si impara a stare insieme. L'aspettativa da parte della famiglia è sempre quella di poter fruire e partecipare ai processi di una scuola di qualità. Definire la qualità di un sistema scolastico è cosa semplice e complessa insieme: la scuola deve essere il centro dove la persona si sente rispettata e valorizzata al meglio, in cui sviluppa relazioni positive e qualificanti, in cui vive serenamente e con profitto la propria fase infantile e giovanile, in cui prepara adeguatamente il suo futuro, in cui conosce meglio se stessa e gli altri. È altrettanto vero che le varie componenti scolastiche possono e devono armonizzarsi, nella loro differenza specifica di ambiti e ruoli, per realizzare le finalità alle quali la scuola, in quanto progetto sociale, è chiamata.

A fronte degli accelerati e radicati cambiamenti che caratterizzano la nostra epoca la scuola è chiamata a rivestire ruoli sempre nuovi, a rispondere a nuove sfide e a collocarsi diversamente negli equilibri del gioco sociale. Per questa ragione anche la scuola: *"semper reformanda est!"* Purtroppo la situazione italiana degli ultimi anni ha visto una serie di tentativi dei vari Ministri e dei vari governi che non riescono a compiersi o che non trovano un consenso unanime o maggioritario. Ciò ha creato molta instabilità senza riuscire ad attivare quel circuito virtuoso che può portare il sistema scolastico italiano ad un decollo verso orizzonti europei e mondiali.

La Chiesa non può restare indifferente a questi processi in atto. Le ragioni che motivano il suo impegno sono sia di natura teologica che pastorale e di impegno civico. Dove si svolge la vita delle persone e l'incontro con la verità, lì si pone l'attenzione cordiale della comunità ecclesiale, anche locale, per favorire la corretta evoluzione delle dinamiche in atto. La Chiesa ha sempre dato esempio di grande considerazione dell'aspetto relativo alla formazione favorendo in molti modi l'istituzione di realtà educative e istituzioni scolastiche e formative.

Oggi, insieme alle voci più consapevoli e illuminate, la Chiesa chiede che ogni riforma sia condotta nel rispetto pieno sia del valore delle persone, nella loro complessità e completezza anche spirituale e nel loro bisogno naturale di vivere bene insieme; sia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Solo attraverso una scuola dall'alta incidenza educativa può formare persone che sappiano attivare corretti processi sociali nell'ambito politico, professionale e morale.

Scheda R3

Pastorale scolastica, pastorale familiare, pastorale degli oratori e della catechesi, pastorale del mondo del lavoro: per un lavoro comune a servizio dei ragazzi

L'attenzione della Chiesa al mondo della scuola non deve essere disgiunto dall'attenzione alla famiglia, agli oratori, alla catechesi, al mondo del lavoro. Ciò rappresenta la premessa di base ed è facilmente comprensibile se si pensa che i ragazzi e i giovani che troviamo a scuola li ritroviamo, almeno in parte, negli oratori delle nostre parrocchie, al catechismo, nell'ambiente di lavoro.

Naturalmente ciascuno dei contesti sopra citati ha la sua specificità e quindi l'incontro con i ragazzi avverrà con modalità e strumenti diversi. In particolare, facendo riferimento all'ambiente scolastico, pare opportuno fare alcuni rilievi.

Anzitutto, il primo servizio che dobbiamo offrire ai ragazzi, quindi la prima 'modalità' di pastorale scolastica, si realizza tramite l'offerta di una proposta culturale che sia veramente di qualità da tutti i punti di vista, e per gli educatori cristiani ciò significa che essa si rifà ad una visione cristiana della vita e della realtà. Il compito di realizzare tutto ciò non compete soltanto agli insegnanti di religione, ma a tutti quegli uomini e donne cristiani che hanno responsabilità educative all'interno della scuola. Il loro contributo sarà tanto più qualificato e incisivo quanto più si fonda su una comprovata professionalità, si alimenta al patrimonio della tradizione educativa cristiana ed è sostenuto da un impegno costante di crescita nella propria fede.

In secondo luogo, è opportuno che i ragazzi più sensibili al messaggio cristiano non siano 'estrapolati' e raccolti a parte rispetto all'ambiente scolastico: la pastorale giovanile deve valorizzare il più possibile ogni opportunità di tempi, spazi e strumenti offerti dalla scuola, così che questi ragazzi, da una parte, vivano l'esperienza scolastica che fanno tutti gli studenti e, dall'altra, la vivano in maniera diversa e originale, appunto perché la vivono da cristiani.

In terzo luogo, è opportuno verificare tutte le possibili collaborazioni e sinergie che si possono realizzare tra i vari 'ambienti educativi' all'interno dei quali si svolge la vita dei ragazzi. Da questo punto di vista una primaria e fondamentale attenzione va riservata alla famiglia, così che i genitori si sentano meno soli nell'affrontare le sfide educative del tempo presente.

Tutto ciò è possibile nella misura in cui si riesce, tra l'altro, a sensibilizzare tutta la comunità cristiana sul tema dell'educazione. Appare necessaria una maggiore sensibilizzazione della comunità cristiana al tema dell'educazione, così pure è necessario riservare maggiore attenzione e sostegno a coloro che hanno responsabilità educativa, in primo luogo genitori e insegnanti. "La natura della vocazione dell'educatore laico cattolico dovrebbe esser fatta conoscere con più frequenza e approfondimento a tutto il Popolo di Dio da tutti coloro che, nella Chiesa, sono in grado di farlo. Il tema dell'educazione, con tutte le sue implicazioni, dovrebbe essere affrontato con più insistenza poiché l'educazione è uno dei grandi campi di azione della missione salvifica della Chiesa. Da questa conoscenza nascerà logicamente la comprensione e la debita stima. Tutti i fedeli dovrebbero essere coscienti che senza l'educatore laico cattolico l'educazione alla fede nella Chiesa sarebbe carente di uno dei suoi fondamenti"[1].

Sembra opportuno porre un rilievo finale. La pastorale giovanile sembra trascurare il mondo della scuola: per scarsa considerazione di questo ambiente? per mancanza di strumenti adeguati? per mancanza di persone competenti? Sembra che la pastorale non conosca adeguatamente le dinamiche della scuola, le opportunità che essa offre per una migliore educazione dei ragazzi, le novità introdotte via via con le riforme in atto. Quindi si rischia di fare pastorale giovanile a prescindere dalla scuola, che peraltro rappresenta un 'luogo' dove avviene un'esperienza molto significativa per i ragazzi.

Per quanto riguarda l'esperienza degli oratori, sembra che in alcune diocesi essi abbiano una rilevanza significativa, mentre in altre rappresentano un'esperienza che va quasi scomparendo. È opportuno interrogarsi per valutare a quali condizioni questa esperienza può essere ancora possibile e valida sul piano pastorale e come lavorare insieme tra pastorale giovanile e pastorale scolastica.

[1] Congregazione per l'educazione cattolica, *Il laico cattolico testimone di fede nella scuola*, nn. 73-74.

Scheda R4

L'insegnamento della religione cattolica nella pastorale scolastica

1. IRC e Pastorale scolastica

All'interno dell'impegno della comunità cristiana per la scuola attraverso la presenza di genitori, docenti, dirigenti scolastici e studenti, si colloca l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) che si qualifica come un servizio che la Chiesa offre nella scuola a favore delle nuove generazioni. L'IRC offre il suo specifico contributo al pieno sviluppo della personalità degli alunni, promuovendo l'acquisizione della cultura religiosa, secondo le esigenze proprie di ciascun ordine e grado di scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri. L'IRC, inserito nel quadro delle finalità della scuola, è distinto dalle altre forme di insegnamento religioso che sono proprie della comunità cristiana, come la catechesi parrocchiale, familiare o dei gruppi ecclesiali.

2. Il cammino di questi anni

In questi decenni l'IRC ha percorso un cammino significativo di rinnovamento. È necessario però porsi alcune domande.

- a che punto è la consapevolezza attorno all'IRC nell'opinione pubblica?
- come è visto l'IRC dagli operatori della scuola, dirigenti e docenti delle altre discipline?
- quali le attese dei genitori e degli alunni nei confronti dell'IRC al momento di avvalersi e nella sua pratica attuazione?
- quale percezione ha la comunità cristiana in tutti i suoi membri – sacerdoti, laici impegnati, catechisti, animatori – riguardo al mondo della scuola, alla necessità di pensare, progettare e operare in sintonia con essa, in vista di un'azione educativa incisiva ed efficace?
- e quale consapevolezza ha la comunità cristiana dell'importanza dell'IRC?

3. L'insegnante di religione cattolica (IdR) come operatore di pastorale scolastica

L'IdR è certamente, insieme agli altri cristiani che vivono nella scuola, una figura importante (anche se non l'unica) di pastorale scolastica.

Il docente di religione è chiamato a dare senso e valore al suo lavoro primariamente sul piano dell'intenzionalità educativa come dimensione da costruire insieme a tutta la comunità professionale di ciascuna scuola di cui è parte. Tale intenzionalità trova il suo principio e sostegno nella fede e negli orientamenti culturali, pedagogici e didattici che il docente professa e vive. Questa nota specifica e qualificante del docente di religione caratterizza la sua stessa professionalità.

La professionalità dell'IdR esige la presenza e l'esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità pedagogica, didattica, progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione. Raggiungere traguardi di matura e comprovata professionalità è uno degli scopi primari della formazione e dell'aggiornamento dei docenti di religione. Professionista della scuola e riconosciuto idoneo dalla Chiesa, il docente di religione si trova sul crinale di rapporti che esigono continua ricerca di sintesi e di unità.

La fisionomia dell'insegnante di religione è così caratterizzata per un verso dalla sua "professionalità scolastica" acquisita mediante studi specifici e il continuo aggiornamento, e per l'altro dalla sua "appartenenza ecclesiale" espressa nel riconoscimento di idoneità dell'Ordinario.

Anche per l'IdR si può dire che in questi anni si è delineato un corpo docente più stabile, per la gran parte formato da laici, che stanno maturando gradualmente una coscienza più chiara della loro presenza.

Ci si può interrogare:

- quale consapevolezza hanno i laici IdR di se stessi e in relazione agli altri docenti laici cristiani, come "mandati" dalla comunità cristiana, come operatori qualificati di pastorale nella scuola?
- verso tutti questi laici esiste da parte delle nostre comunità un'attenzione costante che li valorizzi con il giusto riconoscimento della loro azione educativa e pastorale in un ambiente non ecclesiale?
- cosa si fa per accompagnarli nella loro formazione spirituale e per far crescere in loro il senso di appartenenza alla comunità cristiana?
- come si può evitare il rischio dell'isolamento, della chiusura su se stessi o al contrario della strumentalizzazione poco rispettosa della loro specificità?

Scheda R5

Linee per un progetto educativo diocesano delle scuole cattoliche

Premessa

La Chiesa invita la scuola cattolica, quale vero e proprio soggetto ecclesiale, ad inserirsi nei vari ambiti del servizio di evangelizzazione, di formazione e di promozione culturale della comunità cristiana.
È importante mantenere un collegamento vitale con le parrocchie e gli oratori del territorio in vista di una maggiore sensibilità e attiva partecipazione dei cristiani (genitori, docenti, alunni, operatori pastorali, gruppi e comunità) alla vita della scuola e della scuola cattolica in particolare, e di un aiuto alla cura che gli oratori e le parrocchie hanno nei confronti della formazione dei ragazzi e dei giovani. Per questo la scuola cattolica va conosciuta e valorizzata, superando quella condizione di marginalità o estraneità che ne caratterizza a volte l'azione dentro il progetto pastorale di evangelizzazione della parrocchia. Così come la scuola cattolica deve aprirsi con sempre maggiore disponibilità verso la comunità cristiana, inserendosi nei suoi percorsi formativi con spirito di servizio e collaborazione e realizzando quanto i documenti della Chiesa affermano: la scuola cattolica come scuola della comunità cristiana.

Scuola cattolica e valori del Vangelo

Il primo impegno della scuola cattolica è quello di favorire una formazione dell'alunno che sappia maturare una visione dell'uomo, degli altri, del mondo e della storia, della cultura come della vita, libera da schemi ideologici precostituiti, aperta alla ricerca appassionata della verità, disponibile all'incontro e al dialogo con tutti così da valorizzare il pluralismo proprio della nostra società, con quella ricchezza di riferimenti culturali che scaturiscono dal Vangelo.
Proposte operative:

- *La scuola cattolica all'inizio dell'anno scolastico invia ai parroci e ai curati di oratorio l'elenco degli alunni, invitandoli ad un qualche momento significativo della vita scolastica, informandoli delle varie iniziative religiose della scuola rivolte ai ragazzi e ai genitori durante l'anno e ponendo possibilmente nella scuola una bacheca per le iniziative delle comunità parrocchiali;*
- *la scuola cattolica, chiamata a promuovere un'esperienza cristiana dentro l'ambiente della scuola, offre un progetto educativo/didattico ricco di gesti e di azioni in una chiara prospettiva culturale e religiosa, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni; per questo avrà una particolare attenzione alle proposte formative e religiose degli oratori e della diocesi;*
- *ogni scuola cattolica garantirà la presenza di un sacerdote o di un religioso/a (possibilmente del vicariato) disponibile all'ascolto dei ragazzi, delle famiglie e dei docenti;*
- *sarà cura della scuola cattolica aprire, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica, i propri spazi e strutture ad iniziative della comunità cristiana parrocchiale* (*ad esempio i Centri ricreativi estivi) e diocesana.*

Scuola cattolica e famiglia

La scuola cattolica deve saper valorizzare nel proprio progetto formativo la cooperazione con la famiglia, aiutandola anche ad acquisire una piena responsabilizzazione in ordine alla educazione dei figli. In essa le famiglie sono aiutate ad esprimere le loro potenzialità umane e spirituali, e a crescere insieme con le altre famiglie, i docenti e i ragazzi, per realizzare una vera comunità educante.
Verso tutte le famiglie, al di là delle motivazioni della scelta della scuola cattolica, si deve sviluppare un'azione di accoglienza, di rispetto, ma anche di graduale evangelizzazione che le aiuti a recuperare il valore della fede in Gesù Cristo, come fonte di speranza e di forza anche nell'opera educativa dei figli, e l'importanza dell'appartenenza ad una comunità cristiana particolare, che è la parrocchia, che li accompagna per tutta la vita.
Proposte operative

- *L'Ufficio per la pastorale scolastica, d'intesa con l'Ufficio per la pastorale familiare, offre ogni anno un percorso di formazione per i genitori che tenga conto anche del programma pastorale della diocesi;*
- *la scuola cattolica propone ai genitori la partecipazione alla vita associativa dell'A.Ge.S.C. e, attraverso questa chiede la disponibilità a sostenere le Commissioni Scuola-Famiglia parrocchiali e vicariati, e l'impegno per diventare essere soggetti politici attivi per la libertà di educazione.*

Scuola cattolica e orientamento vocazionale
La costruzione del proprio progetto di vita è l'obiettivo e il risultato del percorso educativo. L'orientamento è compito importante della scuola per aiutare ogni studente a ricercare la propria vocazione. Di fatto la scuola cattolica è stata fucina di vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e al matrimonio cristiano. La ricerca sul senso della propria vita è favorita da un ambiente coerente con i valori dichiarati, ispirati alla gratuità e al dono di sé, alla solidarietà e al servizio. È preziosa la presenza di un sacerdote o di un religioso/a che, oltre ad insegnare religione, segua i ragazzi con iniziative e progetti concreti di animazione spirituale, missionaria e vocazionale, condivisi da tutti i docenti.
Proposte operative

- *La FIDAE, d'intesa con l'Ufficio per la pastorale scolastica* e *l'Ufficio diocesano per l'orientamento alle vocazioni, propone all'inizio di ogni anno alle scuole cattoliche percorsi specifici di orientamento vocazionale, favorendo l'incontro con figure concrete di vita consacrata e religiosa e di scelta della vita matrimoniale.*

Scuola cattolica e carità
La scelta privilegiata della scuola cattolica fin dal suo sorgere è stata quella del servizio ai poveri. Anche l'educazione e la cultura fanno parte della carità per i più deboli e svantaggiati.
Per comprendere il valore di questa affermazione e attuarne le conseguenze occorre rimotivare il servizio educativo nella nostra società e nella stessa comunità cristiana.
Proposte operative

- *La scuola cattolica propone agli alunni, docenti e genitori all'inizio di ogni anno i percorsi di formazione e le proposte di impegno della Caritas e di altri organismi istituzionali;*
- *l'Ufficio per la pastorale scolastica d'intesa con la Caritas promuove ogni anno un incontro di sensibilizzazione all'anno di volontariato, indicando luoghi e modalità di impegno personale, specie per i giovani.*

Per un coordinamento delle scuole cattoliche diocesane
Coordinamento non vuol dire omologazione o appiattimento, ma testimonianza di comunione, valorizzazione delle ricchezze di ogni singolo Istituto e razionalizzazione di costi. Un importante servizio viene offerto dall'ADASM-FISM, dalla FIDAE, dalla CONFAP, dal CNEC (Comitato Nazionale Economi) e dall'AGIDAE. Ma le riforme in corso e l'identità della scuola cattolica richiedono una loro articolazione dinamica e flessibile che faccia riferimento da una parte agli Ordinari diocesani e dall'altra al contesto territoriale concreto in cui le scuole operano. Infatti per l'apertura di nuove scuole o indirizzi si deve sempre chiedere il consenso al Vescovo. Ma anche per l'eventuale chiusura va informato il Vescovo al fine di ricercare soluzioni alternative a questa grave perdita.
Proposte operative

- *In ogni diocesi vi sia a cura della FIDAE o dell'AGeSC uno "Sportello per la scuola cattolica" al quale poter rivolgere richieste relative a dubbi sulla normativa scolastica*, *alla promozione della qualità delle scuole (strutture adeguate alla legge, proposte pedagogiche/didattiche per docenti e dirigenti, e gestionali, rapporti con Parrocchie, Comuni, scuole statali, UPS, ASL, Provincia, Regione);*
- *l'Ufficio per la pastorale scolastica cura in collaborazione con la FIDAE e le singole scuole la qualità dell'ispirazione cristiana favorendo la formazione cristiana di docenti e dirigenti;*
- *l'Ufficio per la pastorale scolastica provveda ad elaborare un Annuario della scuola cattolica diocesana, al fine di avere dati precisi sulla situazione ed evoluzione della scuola cattolica.*

La formazione dei docenti, dirigenti e gestori
I docenti della scuola cattolica sono chiamati ad essere professionisti competenti e autentici testimoni della fede, disponibili ad aderire responsabilmente al progetto educativo della scuola cattolica e ad esprimere la propria esperienza cristiana in scelte di vita, conoscenze e attività operative. Per questo è importante un impegno particolare per la formazione iniziale e permanente dei docenti sia sul piano professionale sia su quello spirituale e del "carisma" proprio della scuola. Essi devono essere corresponsabili sul piano della decisione educativa, non solo su quello della didattica. A tal fine diventa molto delicato il momento del reclutamento.
Ancor più particolare attenzione si dovrà dedicare alla valorizzazione della figura e della funzione del personale direttivo come coordinatore dell'attività educativa e didattica, interprete delle motivazioni ideali, organizzatore dell'offerta formativa, in una parola non solo come "manager", ma soprattutto come responsabile ultimo del progetto educativo/ formativo della scuola cattolica.

Scheda R6

Famiglia - scuola - parrocchia - territorio: un'alleanza necessaria

L'Arcivescovo di Milano, il Card. Dionigi Tettamanzi, nel triennio pastorale dedicato alla famiglia, ha invitato continuamente a creare un'alleanza tra famiglia, scuola parrocchia e territorio:

«Protagonisti di questa avventura educativa sono dunque anzitutto i genitori; ma certo non possono essere lasciati soli! La comunità cristiana avverte tutto il fascino e l'urgenza di stare accanto ai genitori in questa sfida, e vuole offrire con sempre maggiore disponibilità e competenza la sua collaborazione con proposte educative per ragazzi e giovani, a cominciare dalla grande opportunità offerta dall'oratorio, da associazioni, gruppi e movimenti di appartenenza e di ispirazione cristiana.

Questa collaborazione deve allargarsi anche a tutti i mondi vitali dei ragazzi e dei giovani, la scuola, il lavoro, lo sport, il volontariato, la comunicazione sociale nei suoi molteplici aspetti, e tutte le realtà che incontrano il desiderio di svago e divertimento giovanile. Non accada che, per ingenua fiducia o per mancanza di tempo, i genitori deleghino totalmente a queste istituzioni e agenzie il grande compito educativo. È invece auspicabile che nascano vere e proprie "alleanze educative" tra le famiglie e le realtà vitali dei giovani, così che la formazione della loro personalità sia autentica e armoniosa. Troppo spesso può accadere che la paziente fatica dei genitori sia resa vana da messaggi e da stili che i figli accolgono in ambienti fuori dalla famiglia o veicolati dai mezzi di comunicazione sociale utilizzati in modo indiscriminato.

In modo tutto particolare i genitori hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita della scuola. Questo ambiente così importante per i ragazzi vede già la presenza di associazioni di genitori che offrono un prezioso contributo alla vita dell'istituzione scolastica. Queste forme di partecipazione sono ancor più da incoraggiare e sostenere perché i genitori, in comunione con gli insegnanti, possano conoscere, condividere e favorire l'intera proposta formativa. Anche l'Insegnamento della Religione cattolica è occasione provvidenziale per una educazione armoniosa e completa dei giovani, e come tale va promossa e sostenuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana».(Card. D. Tettamanzi, L'amore di Dio è in mezzo a noi. "Famiglia comunica la tua Fede!" n.32, Anno Pastorale 2007/2008).

Il Cardinale, nell'anno 2008/2009 del percorso pastorale : "Famiglia, diventa anima del mondo", ritorna in modo ancora più deciso sulla necessità che si crei una forte alleanza educativa. Al n° 20 scrive *"Nell'impegnativo e affascinante compito di far crescere nella pienezza della loro umanità i propri figli, la famiglia non può fare a meno della scuola, proprio perché l'educazione è aprire alla relazione con gli altri, con la società. Anche se, per assurdo, una famiglia avesse tutte le competenze e tutte le conoscenze necessarie per far fare ai propri figli un percorso intellettuale analogo a quello scolastico, la scuola sarebbe comunque necessaria. Essa – al di là dei suoi limiti, a volte molto evidenti - rimane la principale risorsa formativa e culturale di cui la società oggi dispone. Le famiglie che vivono queste difficoltà non devono essere lasciate sole da parte di altre famiglie e da parte della comunità cristiana…. Solo una vera alleanza tra tutti coloro che hanno a cuore l'educazione integrale delle nuove generazioni può far uscire la scuola italiana dalla crisi, in particolare l'alleanza tra genitori, insegnanti e operatori scolastici" E ancora al n° 21: "A decidere un rilancio positivo e fecondo della scuola sono la sincerità, la cordialità e la solidità dell'alleanza famiglia – scuola. Un'alleanza che la Chiesa nel suo insieme e le Comunità Cristiane presenti sul territorio devono sostenere con decisione, spingendo le famiglie credenti ad essere ancora di più " anima " anche del mondo della scuola".*

Nel mese di ottobre 2007, è stata provvidenziale la nascita dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul bullismo che il Direttore Generale Anna Maria Dominici ha istituito.

A partire da tale data l'Ufficio per la pastorale scolastica di Milano sta visitando tutta la Diocesi per incontrare i preti, gli Insegnanti di Religione, i Genitori, i Dirigenti Scolastici, gli educatori degli Oratori. Ciò ha permesso di ascoltare, conoscere, imparare, incontrare tante persone pronte a ripartire nell'avventura dell'educare. C'erano tanti adulti, ma ognuno solo con se stesso. Sulla bocca delle persone c'era la stessa domanda: *"Dove sono i ragazzi?"*. Nel racconto del potenziale di valori, di energie, di intelligenza educativa, di disponibilità che erano presenti nel territorio e che aveva il volto concreto delle persone che erano presenti, nasceva la volontà di un rinnovato impegno. Era necessario però allearsi, tra adulti, per far fruttificare quei doni.

Sono necessarie alcune condizioni perché nasca il patto educativo di comunità:

- Gli adulti che educano: genitori, insegnanti, preti/religiose/i, educatori degli Oratori, amministratori comunali, responsabili dei C.A.G., allenatori sportivi non devono mai delegittimarsi a vicenda;

- condividere il linguaggio, i contenuti e i significati circa l'insegnamento e l'educazione della "persona";
- ascoltare il territorio e i punti di vista dei responsabili di ogni ente o parrocchia;
- ogni territorio ha un volto e una storia, non si può adattare un patto educativo di un altro territorio;
- non ci deve preoccupare di fare in fretta, ma di fare bene insieme: non scrivere sulla carta qualcosa che non sia effettivamente scelto e attuato;
- rispettare il volto e la storia di ogni realtà educativa che partecipa: cercare i valori condivisi;
- fare sempre la verifica di ogni attività.

A Cinisello Balsamo, quartiere Crocetta, si è realizzato quello che l'Arcivescovo di Milano e il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno auspicato.
L'idea di creare un coordinamento delle diverse realtà presenti sul quartiere crocetta di Cinisello Balsamo nasce nel giugno 2007 dopo la Visita Pastorale dell'Arcivescovo, da un gruppo volenteroso di insegnanti della scuola media statale presente sul territorio.
Grazie anche all'ingresso di nuovi responsabili nelle diverse agenzie del territorio, e dall'invio di un Insegnante di Religione con il compito di lavorare per tutta la realtà del territorio, inizia a convocarsi il tavolo dove sono presenti: l'oratorio, le due scuole pubbliche secondarie di primo grado (una cattolica e l'altra statale), il consiglio di circolo ed il centro di aggregazione giovanile Icaro.
L'intento primo del tavolo è calendarizzare in modo armonioso le diverse iniziative in modo che i ragazzi non si dovessero "sempre" trovare divisi nelle diverse attività, ma a questo punto si riconosce l'esigenza di non fermarsi ad un semplice gioco di incastri sulle date, ma inizia a sorgere il desiderio di condividere uno sguardo sui ragazzi del quartiere. Su quelli più "devastati", ma anche e soprattutto sugli "invisibili", ovvero su coloro che non emergendo in modo negativo, sono dispersi nei meandri dei vari palazzoni. La condivisione dello sguardo non si ferma qui e di volta in volta il tavolo passa dall'essere un tavolo organizzativo ad un vera e propria équipe educativa, che spazia dalla discussione dei casi più problematici alla progettazione di interventi mirati e condivisi.
Il "Punto accessibile", (questo è il nome assegnato a questa nuova realtà educativa da un'espressione di san Giovanni Bosco "in ogni ragazzo, anche nel più difficile, c'è un punto accessibile al bene"), si ritrova ogni 15 giorni. All'ordine del giorno ci sono i ragazzi, con le loro situazioni specifiche, le esigenze particolari di ogni realtà, lo sguardo progettuale su iniziative e risposte ai bisogni.
La nascita ufficiale, riconosciuta dall'amministrazione comunale, di questa realtà educativa ha svegliato, inoltre, la coscienza di altre realtà presenti sul territorio (coordinamento comunità del nord-africa, chiesa copta, gruppi genitori) che hanno pubblicamente aderito a questo progetto e si pongono come sostenitori del patto educativo, primi passi verso un patto educativo di comunità ancora più condiviso sotto il motto "insieme si vince, per il bene dei ragazzi".

Allegato: PROGETTO "FAMIGLIA, SCUOLA E RETE SOCIALE" *(presente in varie diocesi lombarde)*

La scuola oggi si interroga su come essere promotrice di un valido coordinamento tra le diverse realtà educative locali (istituzioni, associazioni, gruppi) per affrontare i bisogni e le richieste della comunità. La scuola può essere infatti individuata come soggetto educativo importante e luogo di incontro e di confronto con le diverse agenzie educative che hanno a cuore la crescita dei ragazzi.

Questo progetto, elaborato sulla base di varie esperienze in atto, intende:

- sostenere l'intervento educativo degli insegnanti attraverso la proposta di percorsi specifici da attuare all'interno delle classi mirati alla promozione del benessere relazionale fra i bambini e i ragazzi;
- dotare la scuola di figure professionalmente competenti che siano di supporto agli insegnanti nell'individuare le situazioni più problematiche e le modalità più efficaci di intervento per contrastare il disinteresse, il disagio e l'abbandono di alcuni ragazzi;
- realizzare una effettiva collaborazione tra genitori e scuola nella condivisione dei valori e per una fattiva cooperazione, in grado di proporre e realizzare insieme momenti significativi di crescita umana e culturale;
- allacciare scambi di collaborazione tra le agenzie educative locali (gruppi, associazioni...) per giungere ad una condivisione delle linee guida;
- condividere e promuovere attività culturali e formative promosse da associazioni scolastiche (di studenti, di docenti e di genitori) e da realtà educative e culturali che operano nella comunità locale, rivolte agli studenti e agli adulti.
-

Il progetto contempla vari interventi possibili:

a) **"Educatori e insegnanti insieme in classe":** attività educative nella scuola.
Promuovere all'interno delle diverse classi scolastiche, in relazione all'età degli studenti/allievi e in risposta ai bisogni emersi, specifici percorsi educativi per migliorare la relazione del singolo in rapporto a se stesso e agli altri (migliorare l'autostima, gestire l'aggressività...).

b) **"Conoscenza diretta delle difficoltà di allievi e insegnanti":** incontri di ascolto/consulenza psicologica; progettazione di percorsi individuali e/o di gruppo nelle situazioni di fragilità e di "criticità".
Questa azione presuppone la costituzione di momenti di consulenza da parte di esperti, rivolti a singoli o a gruppi di allievi e di insegnanti. A tal fine potrebbe essere utile avere il supporto di un Centro sociopsicopedagogico.
Si rilevano, all'interno del percorso scolastico, dei momenti che potrebbero essere chiamati "critici" in quanto segnano un passaggio emotivamente delicato nella vita dell'alunno. Momenti critici sono considerati l'ingresso alla terza classe della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado: in questi momenti diventa allora importante che l'attività scolastica sia affiancata da un percorso di sostegno psicologico che aiuti gli alunni a superare i loro dubbi, ansie, incertezze. Anche nella seconda e terza classe della scuola secondaria di primo grado è importante seguire i ragazzi per aiutarli ad affrontare la scelta della scuola superiore. È proprio in queste situazioni che la figura dell'esperto si inserisce permettendo di attivare percorsi mirati. L'esperto (psicologo) dovrebbe essere presente anche quando, all'interno della classe, si rilevano situazioni particolarmente problematiche che rendono difficile lo svolgimento regolare delle lezioni. L'esperto allora dovrebbe indirizzare l'azione educativa dei docenti intervenendo costantemente nei loro Consigli di classe.

c) **"Dalla scuola al territorio... e viceversa":** integrazione e raccordo fra la realtà scolastica e le altre realtà educative del territorio.
Si tratta di un tema caro alla scuola, alle famiglie, alle realtà culturali, formative e sportive, ma anche all'ente locale che, attraverso questa azione, qualifica e potenzia l'offerta educativa rivolta ai ragazzi e ai giovani. La stessa comunità cristiana si sente coinvolta e si impegna dal punto di vista educativo in favore dei ragazzi. La circolazione di informazioni e l'incontro periodico fra gli educatori che operano nella scuola e quelli che operano negli ambiti aggregativi territoriali (oratorio, centri di aggregazione, spazio compiti, polisportiva, ecc. ...) facilitano l'inserimento di tutti in spazi di accoglienza adeguati.

d) **"Ascolto e "indirizzo" delle famiglie":** spazi di consulenza psicologico-educativa ai genitori.

L'intervento a favore delle famiglie può essere strutturato su tre linee guida:

1. Formazione di laboratori nei quali le famiglie, seguite da un esperto o da un docente specificatamente preparato, si incontrano e si confrontano in merito alla difficoltà di essere genitori. La metodologia adottata in questi incontri sarà attiva, cioè caratterizzata dalla richiesta di un coinvolgimento costante da parte dei partecipanti.
2. Creare un gruppo di genitori particolarmente attenti alle problematiche educative, scolastiche e familiari che svolgano, all'interno della scuola e della comunità, una funzione propositiva. Essi formuleranno proposte e indicazioni per favorire una migliore crescita dei ragazzi e collaboreranno con le altre agenzie educative del territorio (oratorio, gruppi sportivi, centri di aggregazione...) per programmare un sistema coordinato di azioni e di interventi finalizzati a obiettivi di prevenzione del disagio e promozione della socializzazione.
3. Strutturare servizi di consulenza per quelle famiglie che vivono in situazioni di difficoltà. Gli operatori di tali servizi di consulenza dovranno essere in costante collegamento con i centri del territorio preposti per il trattamento e la terapia verso cui indirizzare i casi più complessi.

e) **"Un momento formativo":** presentazione del progetto e condivisione delle proposte.

Il primo atto del percorso potrebbe essere un incontro tra il dirigente scolastico, il rappresentante dei genitori, il direttore dell'oratorio, l'assessore all'Istruzione, l'assessore alle politiche sociali, i responsabili di altri organismi educativi, finalizzato a condividere e precisare il progetto. La responsabilità primaria del progetto può essere affidata alla scuola, oppure all'associazione dei genitori, o all'oratorio. Ogni responsabile condivide il progetto, individua ed assicura l'apporto specifico da collocare in coerenza e continuità con gli apporti degli altri soggetti: famiglie, scuola, Comune, oratorio, società sportiva.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DI UNA CONSULTA FINALIZZATA A COORDINARE INIZIATIVE RIVOLTE AI BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI IN COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA

Art. 1 - Istituzione. È costituita la Consulta delle agenzie educative del territorio denominata...per riflettere ed operare iniziative rivolte al mondo giovanile, in collegamento con la scuola.

Art. 2 - Funzioni e obiettivi. La Consulta assume una funzione propositiva nei confronti dell'Amministrazione Comunale relativamente ai bisogni dei minori, dei giovani e delle famiglie; assume una funzione di tramite fra cittadini, associazioni, agenzie educative pubbliche e del privato sociale; coordina e supporta le realtà che già attualmente offrono ai ragazzi opportunità di incontro, di educazione o di formazione; definisce finalità e obiettivi comuni, rispetto agli interventi da attuarsi nell'area dei ragazzi e dei giovani, specialmente nell'ambito scolastico; promuove iniziative relative a bisogni che non trovano adeguate risposte; informa i cittadini riguardo a servizi, iniziative pubbliche o private che possano fungere da supporto alle famiglie; valorizza le risorse presenti nel mondo giovanile che non trovano sufficiente attenzione.

Art. 3 - Elezione dei rappresentanti. Il Sindaco designa i membri di maggioranza e minoranza su proposta dei capigruppo consiliari e prende atto della designazione degli altri rappresentanti previsti, alla quale provvederà ogni singolo gruppo. I suddetti membri vengono successivamente eletti con atto della Giunta Comunale. La Consulta resta in carica per tutta la durata del Consiglio Comunale. In attesa del rinnovo dei suoi componenti, la Consulta continua ad operare senza attenuazione dei poteri, fino alla nomina dei nuovi membri.

I singoli membri decadono dall'incarico per dimissioni volontarie e per assenza senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive della Consulta.

Art. 4 - Elezione del presidente. La Consulta al suo interno elegge il presidente ed il vice-presidente che sostituisce a tutti gli effetti il presidente nel caso di assenza o di impedimento. È eletto presidente e vice-presidente colui che riporta il maggior numero di voti a parità di voti, il più anziano di età.

Art. 5 - Compiti del presidente sono i seguenti: convoca la commissione; presiede le riunioni; dirige i lavori della commissione; predispone l'ordine del giorno; pone e precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota; modera la discussione; stabilisce l'ordine delle votazioni, controlla e proclama i risultati; rappresenta la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e le altre Commissioni comunali.

Art. 6 - Composizione. La Consulta è così costituita: Assessore all'istruzione, Assessore alle Politiche Sociali, due rappresentanti di ogni associazione locale, due rappresentanti dei genitori per ogni ordine di scuola, due rappresentanti degli insegnanti per ogni ordine di scuola, due rappresentanti della Parrocchia, due rappresentanti di maggioranza consiliare e due rappresentanti di minoranza consiliare. L'Assistente Sociale comunale partecipa alle riunioni senza diritto di voto e funge le funzioni di

segretario. Il segretario redige il verbale degli incontri. Il verbale viene letto e approvato nel successivo incontro, nonché sottoscritto dal Presidente.
La Consulta, al fine di operare in maniera più incisiva, si può avvalere nel proprio lavoro della collaborazione di tecnici ed esperti che già operano nel settore.
Art. 7 - Modalità organizzative. La Consulta viene convocata dal presidente e si riunisce mensilmente, in seduta straordinaria su determinazione del presidente o su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi membri.
La convocazione indicante l'ordine del giorno viene predisposta dall'ufficio servizi sociali e deve pervenire agli interessati mediante avviso scritto almeno cinque giorni prima dell'incontro. Ogni riunione della consulta è valida quando è presente la metà più uno dei membri in carica.
Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice dei membri presenti con voto deliberato. A parità di voti, il voto del presidente vale doppio. Gli incontri si svolgeranno presso la sede municipale o i locali che il Comune metterà a disposizione.

Scheda R7

L'Associazionismo dei genitori

1. In questo difficile momento educativo diventa indispensabile ricorrere a quello strumento metodologico che è la "rete educativa" intesa come partecipazione-collaborazione tra varie realtà aggregative di un territorio interessate all'educazione delle nuove generazioni. Una rete educativa che dovrebbe avere però come "snodo vitale" la famiglia, in dialogo, in primo luogo, con la scuola.
Nasce però una domanda: come può oggi la famiglia, coinvolta nel cambiamento culturale e sociale sempre più rapido e radicale, svolgere il suo compito educativo primario?
Oggi la possibilità di un autentico ritorno dell'educare nella famiglia è condizionata da due fattori cruciali per i quali occorre davvero mobilitarsi: la formazione permanente dei genitori e l'associazionismo dei genitori.
Occorre rivitalizzare e diffondere una formazione destinata alla riscoperta continua e all'approfondimento delle motivazioni che ispirano e sostengono l'impegno faticoso del compito-ministero educativo della famiglia. È necessario anche l'associarsi dei genitori per affrontare insieme, trovandovi sostegno e stimolo reciproco, il compito educativo-scolastico.

2. L'associazionismo dei genitori tra difficoltà e traguardi da raggiungere, nella cooperazione scuola-famiglia

Alcune delle difficoltà che nell'attuale contesto socio-culturale impediscono una maggiore diffusione dell'associazionismo dei genitori sono:
- il diffuso atteggiamento dell'individualismo che toglie la possibilità di impegnarsi nella scuola a favore di tutti gli alunni e non solo del proprio figlio;
- il rischio della strumentalizzazione politica, ideologica e sindacale;
- la difficoltà per i genitori ad identificare la loro specificità nella scuola come "corresponsabili dell'educazione dei figli" attraverso una partecipazione che, in base alle norme vigenti, deve essere continuamente precisata nelle sue finalità e procedure;
- la latitanza delle scuole che non preparano alla collaborazione i genitori volonterosi e disponibili lasciandoli in balia delle pretese più disparate che rendono impossibile ogni dialogo.

I traguardi da raggiungere per una partecipazione ordinata ed efficace dei genitori nella scuola si possono riassumere nei seguenti aspetti:
- considerarsi e farsi riconoscere non come "clienti", ma come membri effettivi della comunità scolastica, in quanto detentori del primato educativo dei figli;
- impegnarsi a fondo a sviluppare il senso di corresponsabilità nei riguardi dell'Istituzione scolastica, attuando, con l'utilizzo di tutti gli spazi decisionali degli organi collegiali, una partecipazione finalizzata a stringere un "patto educativo" con gli insegnanti;
- entrare in una corretta relazione con tutte le componenti della scuola, nel rispetto delle persone e dei ruoli.

3. Proposte operative

È evidente che per raggiungere questi traguardi, oggi particolarmente impegnativi, è necessario che i genitori percorrano la strada dell'aggregazione. Si può anche pensare che questo tempo così confuso per la scuola italiana possa diventare un momento propizio per l'Associazionismo di ispirazione cristiana da molti anni presente nella scuola con impegno, competenza ed equilibrio.
Compito delle associazioni dei genitori rispetto agli attuali cambiamenti è sicuramente quello di:
- fornire, attraverso l'accesso alla documentazione, l'informazione opportuna, correggendo quegli errori e quelle semplificazioni che i media e l'opinione pubblica stanno diffondendo;
- aiutare i genitori a porsi e a porre all'Istituzione scuola alcune domande, dettate dalla concretezza e non dalle emozioni:
  - quali scelte educative soggiacciono ai provvedimenti in corso?
  - quale equilibrio fra la funzione educativa-istruttiva della scuola e la sua funzione anche sociale?
  - quale rapporto fra domanda delle famiglie e offerta formativa?
  - quale valorizzazione dell'autonomia delle scuole e quali criteri condivisi di qualità si stanno delineando?

Scheda R 8

L'Associazionismo professionale

L'Associazionismo professionale è espressione del patrimonio educativo e culturale di docenti e dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado e della formazione professionale che, in spirito di cooperazione e di solidarietà, vivono la presenza nella scuola, nella società civile e – se cattolici - nella Chiesa.
L'associazione professionale è una libera e democratica iniziativa delle persone che vi partecipano quale luogo di dialogo, di umanizzazione, di formazione e sviluppo professionale e, in particolare per l'A.I.M.C. e l'U.C.I.I.M., ambito di crescita nel servizio e nella comunione ecclesiale.
L'associazionismo professionale è forma originaria grazie alla quale si esprime la soggettività creativa del cittadino dove la professione costituisce la base di una vera comunità di persone. Per i docenti cattolici la condivisione di questa esperienza fonda le sue radici nella consapevolezza che la competenza professionale è espressione autentica di carità secondo la prospettiva della vocazione del cristiano laico.
L'educazione, ed in particolare l'educazione scolastica, quale bene comune per la crescita della società civile, diventa così campo privilegiato di impegno associativo e via per vivere la comune chiamata alla santità secondo i principi del Vangelo. Attraverso la viva partecipazione e la comune corresponsabilità, i docenti e i dirigenti scolastici si rendono segno e fermento di innovazione nel campo culturale, scolastico, sociale ed ecclesiale nella convinzione che l'insegnamento sia autentica vocazione di servizio alla persona.

Per questo aderire all'associazione professionale significa l'impegno a:

- favorire lo sviluppo culturale, sociale ed etico delle professioni nella scuola dell'autonomia, costruite sul valore formativo e riflessivo dell'agire e nella collegialità; impegnate ad interpretare i bisogni e le domande dei contesti globali e locali; testimoniate nella valore della competenza, vera "carità" culturale e sociale;
- credere nella scuola come luogo di vita e di apprendimento critico e formativo, nella reciprocità tra docenti, dirigenti, genitori, alunni/studenti;
- partecipare alla costruzione di un progetto culturale, educativo e formativo aperto al dialogo con i diversi contesti e gruppi territoriali, animato dalla volontà di confronto, di trasparenza e di rendicontazione dei processi formativi;
- rispondere alla vocazione educativa dei cristiani laici che, nella competenza, si impegnano a rendere la scuola più fedele ai propri scopi educativi e formativi e più libera da mode, da interessi particolaristici, dall'autoreferenzialità, da dipendenze e da insignificanza etica;
- promuovere la formazione di tutti i docenti e dirigenti scolastici tesa alla qualificazione della professionalità nella dimensione umana, morale, sociale, sindacale e religiosa;
- sviluppare la ricerca in ordine ai temi educativi, all'innovazione educativo-scolastica, allo sviluppo professionale, alle politiche per l'educazione e per la scuola;
- suscitare la presenza e l'animazione della comunità ecclesiale in spirito di servizio con la Chiesa Locale a partire dalle Parrocchie;
- favorire la partecipazione dei soci come iniziativa culturale e politico-professionale, presenza nella gestione democratica delle istituzioni scolastiche e negli organismi professionali;
- impegnarsi per l'animazione culturale e per il servizio nel campo educativo-sociale, anche mediante la collaborazione con le altre associazioni di volontariato.

Il contributo dell'associazionismo professionale, espressione della socialità primaria dei professionisti di scuola, secondo il principio della sussidiarietà, se sostenuto e riconosciuto sul piano civile ed ecclesiale, costituisce una significativa opportunità di arricchimento reciproco e di crescita democratica per lo sviluppo del capitale umano di ciascuna persona.

Scheda R 9

Autonomia, parità scolastica e formativa, federalismo

1. Autonomia

Nel *Quaderno bianco sulla scuola* si attribuisce grande importanza, per il miglioramento qualitativo della scuola italiana, all'**autonomia delle istituzioni scolastiche**. In esso si dichiara l'urgenza di proseguire il percorso avviato che "mira ad attuare la *riforma già fatta* del decentramento e dell'autonomia" sviluppando:

- un rafforzamento del ruolo dello *Stato* come centro di competenza nazionale che, oltre a fissare le norme generali sull'istruzione, definisca indirizzi e obiettivi e stabilisca standard, si ritragga dalla gestione, e supporti l'azione locale attraverso Direzioni regionali del Ministero, rafforzate e incentivate;
- l'assunzione effettiva da parte delle *Regioni*, oltre alla potestà legislativa fissata dalla Costituzione, della competenza nella programmazione territoriale della rete scolastica regionale, a partire da risorse umane e finanziarie stabilite dallo Stato in modo plausibile, fondato e rigoroso;
- una più piena autonomia economico-finanziaria delle *istituzioni scolastiche*, accompagnata da capacità e trasparenza contabile e dalla crescente potestà di attuare gli interventi necessari al miglioramento dei risultati.

Dunque il *Quaderno Bianco* ammette alcune questioni di fondo:

- dichiara che l'autonomia è stata introdotta (Legge 59/97 art. 21 e Regolamento DPR 275/99) allo scopo di realizzare una scuola "di qualità" da intendersi nel senso più estensivo e ricco (quindi non solo organizzativo, gestionale, amministrativo, economico, ma anche culturale, pedagogico, relazionale, curricolare) cioè una scuola capace di assolvere il mandato pubblico affidatale dalla famiglia e dalla società che è quello di rendere effettivo l'esercizio del diritto umano all'istruzione e alla formazione. Infatti si tratta di riformare il sistema di istruzione e di formazione puntando a passare dalla quantità alla qualità;
- constata che, nel corso di questi ultimi anni, è andata maturando una maggiore consapevolezza dei diritti/doveri soggettivi, una più matura cultura della libertà e della cittadinanza, una più moderna visione dello Stato più flessibile, una prospettiva della Repubblica più articolata nei compiti e nelle responsabilità dei diversi soggetti che la costituiscono (vedi il nuovo Titolo V della Costituzione, artt. 114, 117, 118), un più spiccato impulso a realizzare pratiche di eccellenza, cioè di vera equità e soprattutto una più marcata attenzione alle e rispetto delle culture, identità e radici locali;
- ritiene che l'autonomia si basa sul principio di sussidiarietà e in quanto tale, valorizzando i soggetti, è un moltiplicatore di iniziativa, di creatività, di "produttività" e quindi di "riduzione di costi"; infatti, riservando allo Stato le sue vere funzioni, quelle previste dagli artt. 33b, 117 della Costituzione ("detta le norme generali dell'istruzione" e determina "i livelli essenziali delle prestazioni"), recupera, valorizza, responsabilizza la "soggettività" degli individui (dirigenti, docenti, studenti, genitori), dei corpi sociali intermedi (famiglia, associazioni…), delle Regioni ed Enti Locali (a dire il vero il *Quaderno Bianco* non nomina le Regioni, ma le direzioni scolastiche regionali come enti periferici dello Stato)
- constata, soprattutto, che l'autonomia prefigurata dalla Legge 59/97 e dal DPR 275/99 è insufficiente e inadeguata rispetto alle recenti riforme introdotte nella Costituzione (Titolo V), ai bisogni emergenti e diversificati delle scuole e delle famiglie, ai nuovi profili che si vanno ridefinendo nel rapporto Stato-Regioni; infatti, parla di una più ampia e sostanziale autonomia economico-finanziaria; lascia quindi intendere che agli organismi direttivi delle scuole dovrebbero essere garantite condizioni oggettive per una loro maggiore libertà di definire le scelte strategiche e i mezzi appropriati rispetto agli obiettivi.

2. Parità scolastica e formativa

La riflessione su come contribuire alla riforma e alla qualità della scuola perché promuova la persona e il bene comune passa necessariamente attraverso un punto cruciale: esiste un filo rosso che lega la sussidiarietà, l'autonomia e la parità. Tutti e tre questi istituti hanno il sigillo della piena costituzionalità, tutti e tre privilegiano una visione personalista che valorizza i soggetti nelle loro capacità di iniziativa e intraprendenza. Se bene interpretati tutti e tre con-corrono non a dividere, ma a promuovere il bene comune.

La parità è una modalità in cui si esprimono e si realizzano l'autonomia e la sussidiarietà. La scuola paritaria, frutto dell'iniziativa autonoma di singoli o di gruppi di cittadini è espressione della

società civile, della libera scelta educativa delle famiglie, è la realizzazione di diritti umani fondamentali sanciti dal diritto internazionale e dalla nostra Costituzione. La scuola paritaria non è segno di un privilegio, ma garanzia di un diritto e se è un diritto, va tutelata, promossa, garantita anche sotto il profilo economico.

La scuola paritaria è un servizio pubblico (Legge 62/2000) di interesse generale e pertanto non si pone "contro" o "in alternativa" alla scuola statale, perché garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione di ciascuno e di tutti.

Se è vero che l'autonomia delinea il passaggio da una scuola sostanzialmente dello Stato ad una scuola della società civile, con un certo e irrinunciabile ruolo dello Stato, ma nella linea della sussidiarietà, la scuola paritaria non tanto rivendica il diritto, ma offre il suo contributo derivante dalla sua identità arricchendo quindi la qualità l'offerta formativa senza per questo indebolire il riferimento alle norme generali dell'istruzione.

In particolare, la scuola paritaria cattolica, ispirandosi al Vangelo, in piena aderenza ai valori costituzionali propone una visione antropologica aperta al dialogo, al confronto, alla solidarietà, alla trascendenza. Sul versante civile, anche quando la scuola cattolica, in quanto scuola paritaria, viene giustificata come espressione di diritti prioritari della famiglia e della sua libertà di scelta educativa, permangono le seguenti obiezioni radicate nell'opinione pubblica:

- non è lecito anteporre allo Stato, la famiglia, né tanto meno un suo diritto prioritario di fronte allo Stato
- la scuola come la legge dev'essere uguale per tutti; per salvaguardare l'unità nazionale
- la scuola e l'istruzione è funzione precipua dello Stato e prioritaria rispetto agli altri soggetti; si tratta di una primazia intangibile che spetta solo allo Stato
- non si può ammettere una scuola non statale alla pari con la scuola statale: non si può ammettere una gestione di privati alla pari con una organizzazione dello Stato.

3. Federalismo

A sette anni dalla revisione costituzionale del 2001 che, come noto, ha attribuito alle Regioni la materia dell'istruzione come competenza concorrente (nell'ambito delle norme generali e dei principi fondamentali) e la materia della istruzione e formazione professionale come competenza esclusiva (limitata solo dalla definizione del LEP) solo ora si intravedono i primi passi verso un'attuazione di tale normativa costituzionale.

Esiste il pericolo che il semplice trasferimento di competenze, diventi un fatto burocratico, più che l'avvio di un vero sistema di autonomie, capace di corrispondere all'esigenza di qualificare l'offerta istruttiva e formativa a vantaggio degli alunni e delle famiglie e in stretto raccordo con il territorio in considerazione delle sue peculiarità.

Il federalismo può contribuire alla qualificazione della scuola a condizione che si realizzi effettivamente l'autonomia scolastica, cioè il superamento di una logica che considera le scuole come "organi" dell'amministrazione statale. Lo stesso si può prevedere se si perpetuasse una concezione "amministrativa" della scuola in cui prevale la impostazione applicativa (delle circolari) e non si sviluppa la logica dell'autorganizzazione e della responsabilità, proprie dell'autonomia.

Si pone dunque la domanda circa il valore aggiunto del federalismo. Se è vero che un sistema centralizzato non ha garantito veramente l'equità, l'esercizio del diritto all'istruzione, l'accesso per tutti alla conoscenza, che cosa potrebbe portare un sistema federalista? Se per lungo tempo parlare di riforma ha significato soprattutto pensare al rinnovamento dei programmi di insegnamento e a qualche aggiornamento sul piano degli ordinamenti degli studi, oggi parlare di riforma, significa affrontare la questione di come collegarla sempre più strettamente con le esigenze dei cittadini. Significa rendere il sistema più equo nella fruizione distribuzione dei saperi; significa rendere il sistema più efficace per dare più opportunità agli studenti (e quindi alle famiglie) e ai docenti; significa ridiscutere le pratiche didattiche, ripensare la formazione dei docenti.

Per gli enti territoriali ciò significa rendere più responsabili gli amministratori nei confronti dei cittadini sia per quanto riguarda sia la gestione sia il reperimento delle risorse.

Scheda R 10

L'integrazione degli alunni diversamente abili nelle scuole paritarie

Le scuole paritarie sono tenute ad accogliere gli allievi con disabilità, in condizioni di svantaggio, o con disturbi specifichi di apprendimento, nel caso in cui i genitori, accettando il progetto educativo della scuola, ne facciano richiesta[2].

Ad esclusione delle scuole primarie parificate, che hanno fino ad oggi usufruito di un contributo ministeriale previsto da una convenzione con il Ministero (€ 19.367,13 per ogni cattedra di sostegno di 24 ore, pari a 806,96 € per ogni ora), le altre scuole paritarie che accolgono, come previsto dalla normativa, studenti con disabilità, in condizioni di svantaggio o con disturbi specifichi di apprendimento, non ricevono contributi sostanziali.
La Legge 62/2000 all'art. 1 comma 14 ha autorizzato a decorrere dall'anno 2000, la spesa di 7 miliardi di lire, per assicurare agli alunni certificati gli interventi di sostegno previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104[3].
Annualmente tali risorse sono ripartite tra vari capitoli di spesa, tra cui quello destinato all'integrazione dei disabili, sulla base delle disposizioni di cui alla Legge 62/2000.
Al riguardo si fa presente che le risorse assegnate in questo capitolo di spesa (cfr. tabella sottostante) e ripartite tra gli allievi frequentanti le scuole paritarie di ogni ordine e grado (ad esclusione degli allievi con handicap frequentanti scuole primarie parificate), dopo un primo incremento sono stabili da anni e sono del tutto insufficienti a far fronte ai costi effettivamente sopportati dalle scuole.

2000-2001	Legge 62/2000 ha assegnato £ 7 miliardi.
2002-2003	La C.M. 54 ha assegnato € 11.735.490
2003-2004	La C.M. 82 ha assegnato € 11.735.489,92
2004-2005	La C.M. 73 ha assegnato € 10.000.284
2005-2006	La C.M. 75 ha assegnato € 10.000.284
2006-2007	La C.M. 31 ha assegnato € 10.000.284
2007-2008	La C.M. 13 ha assegnato € 10.000.000 (€ 5.000 sull'infanzia e € 5.000 per primarie non parificate, secondaria di I e II grado)

Quanto sopra esposto evidenzia che, se per gli studenti disabili certificati frequentanti le scuole paritarie dell'infanzia e secondarie si erogassero le risorse previste nelle convenzioni di parifica delle scuole primarie, l'importo da prevedersi in Finanziaria dovrebbe subire notevoli incrementi.

Le scuole paritarie possono anche beneficiare di risorse, loro destinate dagli Enti locali, ai quali spetta garantire, nell'ambito delle iniziative per il diritto allo studio ex DPR 616/77, gli interventi di assistenza a favore degli alunni portatori di handicap.

---

[2] Riferimenti normativi:
- Legge 62/2000 art. 1, comma 4, lettera e);
- Decreto n. 267/2007 (Regolamento recante «Disciplina delle modalità procedimentali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27») all'art. 1, comma 6, lettera d);
- Decreto n. 83/2008 (Linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedimentali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento) all'art. 3 comma 4 lettera d).

[3] Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Essa sancisce che la Repubblica "garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società" (art. 1, comma 1, lett. a); "previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali" (lett. b); "persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata" (lett. c); infine, "predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata" (lett. d). Il metodo indicato costantemente dalla normativa per sovvenire alle disabilità è il ricorso all'insegnamento di sostegno.

Tali interventi non sono facilmente quantificabili ma possono risultare significativi dove, con l'Ente locale, la scuola riesca a concordare specifiche convenzioni.
L'Ente locale assegna però solo personale in assistenza e non docenti specializzati che, ai sensi della Legge 104/92, devono essere garantiti (art. 13 comma 3 - L. 104/92[4]).

Il dato quantitativo dell'integrazione h nelle scuole paritarie

In base ai dati emersi dall'anagrafe delle scuole paritarie (anno scolastico 2007/2008) l'integrazione dell'handicap nelle scuole paritarie, a livello nazionale è pari a una media di 0.7 studenti certificati sui 9491 integrati in tutti gli ordini di scuola, compreso la primaria parificata, (il dato percentuale equivalente per le scuole statali è di 2,1 alunni). In Lombardia tale media s'incrementa fino a 1 studente per scuola [5].
Non considerando gli studenti disabili inseriti nelle scuole primarie parificate, che come abbiamo già detto godono di un contributo significativo, negli altri ordini di scuole (infanzia, secondaria di I e II grado) i circa 7000 studenti rapportati ai 10.000.000 euro circa, annualmente erogati negli ultimi anni scolastici, possono contare su un contributo medio di 1400 euro pro capite.
Si tratta ovviamente di cifre che non consentono la copertura delle spese per l'insegnante di sostegno, il cui onere rimane perciò a carico delle scuole che, non godendo più del contributo previsto dalla convenzione, sono costrette in parte ad accollarsi tali costi e in parte a richiedere rette più elevate alle stesse famiglie degli alunni. In tal modo viene leso il principio cardine della Legge 104/92 che sancisce l'integrazione del bambino con handicap nella scuola come fondamentale diritto soggettivo.
Gli artt. dal 12 al 17 della L. 104/92, infatti, affermano il diritto all'istruzione della persona con handicap. In particolare l'art. 13 comma 3 prevede che nelle scuole di ogni ordine e grado siano garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.
Il gestore della scuola paritaria deve quindi garantire all'alunno con handicap la presenza di docenti di sostegno specializzati.
Inoltre, le classi delle scuole di ogni ordine e grado che accolgono alcuni in situazione di handicap non possono, giustamente, essere costituite di norma con più di 25 alunni (D.M. 331/98) e questo, per le scuole paritarie che si sostengono grazie ai contributi di frequenza corrisposti dalle famiglie, diventa ulteriore onere in quanto l'accoglimento del disabile impone una riduzione del numero degli alunni frequentanti.
Le scuole paritarie e/o le famiglie devono quindi sopportare l'onere economico per garantire ai propri alunni/figli in situazione di disabilità il necessario sostegno da parte di insegnanti specializzati e/o dedicati, secondo le esigenze dettate dalla disabilità degli stessi, differentemente da quanto accade negli istituti statali.
Per finire, la L. 62/2000 ha previsto di "assicurare gli interventi di sostegno previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni nelle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con handicap", ma al riconoscimento del diritto dell'alunno disabile all'istruzione non è ancora conseguito un sostegno economico che consenta di garantirne l'integrazione scolastica con gli strumenti e le modalità più opportune in relazione alla situazione di disabilità.
Si spera che la recente sentenza n. 15389, del 10 giugno 2008, dove il Tribunale Ordinario di Roma, II Sezione Civile, ha riconosciuto il diritto istituzionale della Casa Religiosa Istituto di Cultura e di Lingue per l'Educazione e Istruzione nelle Scuole delle Suore Marcelline, a esigere dal Ministero il rimborso totale del costo per l'insegnante di sostegno sostenuto negli anni scolastici 2002/2003 - 2003/2004, in virtù dell'obbligo dato dalla "parità" e dalle norme inerenti alla Legge 104/1992, possa favorire la seria presa in carico, da parte del Ministero, di questa problematica.

[4] "Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati."
[5] Totale alunni H nella scuola paritaria (a.s. 07/08) 9491 inseriti in 13144 scuole (media 0.7 alunni per scuola)
Totale alunni H nella scuola paritaria in Lombardia (a.s. 07/08) 2497 (di cui 1412 infanzia, 528 primaria compreso la primaria parificate, 377 secondaria di I grado, 180 secondaria di II grado) inseriti in 2479 scuole (media di 1 alunno per scuola)

Consulta ecclesiale regionale per la Scuola e l'IRC della Lombardia

Per un rinnovato impegno educativo nei confronti della scuola in Lombardia

Strumento di lavoro di pastorale scolastica per la Regione Lombardia

(anno 2009-10 e 2010-11)

Elenchi ed indirizzi dei membri della Consulta Ecclesiale Regionale e dell'articolazione provinciale della Pastorale della scuola

REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDA
CONSULTA REGIONALE di PASTORALE SCOLASTICA

PRESIDENZA							
		INDIRIZZO	CAP	LOCALITA'	TEL.	FAX	E-MAIL
VESCOVO DELEGATO DELLA C.E.L.	**S.E. STUCCHI mons. LUIGI**	Via F. Crispi, 4	21100	Varese	0332/231539	0332/281469	viczona2@diocesi.milano.it
DELEGATO REGIONALE DELLA CEL PER LA SCUOLA E L'IRC	**BONATI mons. VITTORIO**	Piazza Duomo, 5	24129	BERGAMO	035/278231	035/278250	irc@curia.bergamo.it

MEMBRI CONSULTA REGIONALE LOMBARDA *DIRETTORI UFFICI DIOCESANI PER LA PASTORALE SCOLASTICA E IRC*							
DIOCESI	**DIRETTORE**	**INDIRIZZO**	**CAP**	**LOCALITA'**	**TEL.**	**FAX**	**E-MAIL**
BERGAMO IRC	CORTINOVIS don MICHELE	Piazza Duomo, 5	24129	Bergamo	035/278230	035/278250	irc@curia.bergamo.it
BERGAMO SCUOLA	TOGNI don FABIO	Piazza Duomo, 5	24129	Bergamo	035/278230	035/278250	ufficioscuola@curia.bergamo.it
BRESCIA	SAOTTINI don DANIELE	Via Trieste, 13	25121	Brescia	030/3722237	030/3722270	scuola@diocesi.brescia.it
COMO	CADENAZZI don STEFANO	Centro Pastorale Card. Ferrari - Via C. Battisti, 8	22100	Como	031/261458	031/3301795	ufficioscuola@diocesidicomo.it
CREMA	PAGAZZI prof. STEFANO	Via Civerchi, 7	26013	Crema	0373/81598	0373/81598	info@irc-crema.net
CREMONA	ANSELMI don CLAUDIO	Piazza Antonio M. Zaccaria, 5	26100	Cremona	0372/495011	0372/495017	scuola@diocesidicremona.it
LODI IRC	ROSSETTI don ALFONSO	Via Cavour, 31	26900	Lodi	0371/423838	0371/426734	scuola@diocesi.lodi.it
LODI SCUOLA	CAMPIA don LUCA	Via Cavour, 31	26900	Lodi	0371/423838	0371/426734	l.campia@diocesi.lodi.it
MANTOVA	BASSO don ALDO	P.zza Sordello, 15	46100	Mantova	0376/319502	0376/224740	scuola@diocesidimantova.it
MILANO	DI TOLVE don MICHELE	Piazza Fontana, 2	20122	Milano	02/8556280	02/8556349	irc@diocesi.milano.it
PAVIA	PASTORINO ANTONIA	Piazza Duomo, 12	27100	Pavia	0382/386511	0382/386525	irc@diocesi.pavia.it
VIGEVANO	CAMANA don GIAMBATTISTA	Piazza S.Ambrogio, 14	27029	Vigevano	0381/690727	0381/905007	scuola@diocesidivigevano.it

REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDA
CONSULTA ECCLESIALE REGIONALE di PASTORALE SCOLASTICA

MEMBRI CONSULTA REGIONALE LOMBARDA
ASSOCIAZIONI, MOVIMENTI E FEDERAZIONI: PRESIDENZE REGIONALI

ASSOCIAZIONE REGIONALE	PRESIDENTE/ DIRETTORE	INDIRIZZO	CAP	LOCALITA'	TELEFONO	FAX	E-MAIL
A.GE.S.C.I.	ARCH.MARCO PIETRIPOLI	Via Marco Burigozzo, 11	20122	Milano	02/58314760	02/45490192	segre@lombardia.agesci.it
U.S.M.I.	SR. GERMANA CONTERI	Via della Chiusa, 9	20123	Milano	02/58317372	02/58313651	srgermana@libero.it
DIESSE LOMBARDIA Didattica e Innovazione Scolastica	FERRANTE MARIELLA	Via G.B. Pergolesi, 8	20124	Milano	02/45485517 ---------- 333/868613860	02/45486089	presidente@diesselombardia.it www.diesselombardia.it
AZIONE CATTOLICA	RONCONI PAOLO	Segretario Regionale Corengia Michele			349/3701168		lombardia@azionecattolica.it
COMUNIONE LIBERAZIONE EDUCATORI	SEGRETERIA	Via Porpora, 127	20131	Milano	02/26149301	02/26149340	cl@comunioneliberazione.org
C.I.S.M.	PADRE REMIGIO OPRANDI ---------- SEGRETARIO PADRE ATTILIO DE MENECH	Padre Provinciale dei Guanelliani Via Tommaso Grossi, 18 ---------- Santuario S.S. Crocifisso – Viale Varese, 23	22100	Como	031/300542 ---------- 339/4689827	031/261458 ---------- 031/260379	oprandi.remigio@guanelliani.it ---------- attilio.demenech@tiscalinet.it
A.I.M.C.	VEZZOSI MARIA DISMA	Via Maffezzoli, 37	26100	Cremona	0372/434001 339/8509926		disma.vezzosi@libero.it
A.Ge.S.C.	FORLANI GIOVANNI BATTISTA	Via Ghislanzoni, 38	24122	Bergamo	035/226762 ---------- 320/9561771	035/216366	lombardia@agesc.it
C.O.N.F.A.P.	CORIONI DOTT. ADRIANO	Via Manara, 34	20052	Monza	039/323670 ---------- 338/7668168		
F.I.S.M.	CORNA CASIMIRO	Via XXIV Maggio, 40	24128	Bergamo	035/403029 ---------- 339/1972150	035/402283	adasmfismbg1@virgilio.it
SETTORE GIOVANI AZIONE CATTOLICA	INCARBONE MARTINO	Via S.Antonio, 5	20122	Milano	02/58391316	02/58391345	acmilano.giovani@ gmail.com
F.O.E.	GUERIN PAOLA	Via Lunigiana, 24	20125	Milano	02/66987185	02/70037103	centroservizi@foe.it
A.Ge	ANGELILLO PINO	Via Neruda, 6	20060	Bussero (Mi)	347/1936431		pino.angelillo@alice.it
U.C.I.I.M.	PIERANTONI STEFANO	Via Denti, 1	20133	Milano	349/861504	02/58322724	stefanopierantoni@tiscali.it
F.I.D.A.E.	IELPO PD FRANCESCO	Ist. Francescanum Luzzago Via Callegari, 11	25121	Brescia	030/37271	030/47295	fr.francesco@luzzago.it

RIASSUNTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PASTORALE SCOLASTICA DIOCESANA

DIOCESI DI MILANO			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Servizio per la Pastorale Scolastica	DI TOLVE Don MICHELE	Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano	Tel. 02/8556281 Fax 02/8556349
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Consulta diocesana di Pastorale Scolastica	DI TOLVE Don MICHELE	Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano	Tel. 02/8556203 Fax. 02/8556207
Statuto dell'ufficio	SI	*Statuto degli organismi*	SI
AIMC	**MI:** GIRARDI BUGNI BIANCAMARIA; **LC:** BETTI FRANCESCO; **VA:** CICCARELLI GIORGIO	**MI**: Girardi Biancamaria Via A. De' Antichi, 8 20052 Monza; **LC**: Betti Francesco Via del Viandante, 1/b 23826 Mandello del Lario (Lc) **VA**: Ciccarelli Giorgio Via Brennero, 6 21052 Busto Arsizio (Va)	**MI:** e-mail: sigiab@tin.it; **LC:** Tel. 0341731414; e-mail: betti.francesco@virgilio.it; **VA:** Tel. 0331/380897; e-mail: giorgio.ciccarelli@libero.it
Assistente ecclesiastico	**MI**: MARAZZINI Don SERAFINO; **LC:** LUONI Don CARLO; **VA:** ZOCCHI Don GIUSEPPE.		
UCIIM	**MI:** RISI MARIA TERESA; **VA:** CACCIA GIUSEPPINA	Milano via s. Antonio 5	
Assistente ecclesiastico	**MI:** MARAZZINI Don SERAFINO; **VA:** CASATI Don FRANCESCO	**MI:** Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano; **VA:** Via Pozzi,7 Busto Arsizio (VA)	
A.Ge	**MI:** (provincia) ANGELILLO PINO Milano (comune): TROMBINI ATTILIO; **LC:** PELLADONI ALBERTO; **VA:** GARATTI FONZI ELDA MARIA	**MI:** Angelillo via Neruda, 6 Bussero; Trombini via l. Della Pila,14 Milano; **LC:** Pelladoni Via Stoppani, 262 Garlate; **VA:** Garatti via Marche, 6 Cuveglio	**MI:** Angelillo cell. 347/1936431 e-mail: pino.angelillo@alice.it Trombini Tel 02/6439501 **LC:** Pelladoni Tel. 0341/650260 e-mail: agelecco@age.it **VA:** Tel. 0332/650547
Sacerdote di riferimento	**MI**: PARAZZOLI Don ENRICO; **LC**: PANZERI Don GIANLUIGI	Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano	
A.Ge.S.C.	**MI**: PORTIOLI STEFANO; **LC**: CORTI LUISA; **VA**: ALIPPI GIOVANNA	**MI:** Portioli 02/6650540 Milano via Macedonio Melloni, 27 Tel. 02/73951901 milano@agesc.it; **LC:** Corti 0341/582443 Lecco via Cairoli, 77 Tel. 0341/542091 elem.parr@virgilio.it; **VA:** Alippi 0332/320477 Varese	**MI:** Portioli Tel. 02/73951901 e-mail: milano@agesc.it; **LC:** Corti Tel. 0341/542091 e-mail: elem.parr@virgilio.it; **VA:** Alippi Cell. 339/6181835
Assistente ecclesiastico	**MI**: PARAZZOLI Don ENRICO; **LC**: PANZERI Don GIANLUIGI	Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano	
FISM	**MI**: BRUSCHI GIANLUIGI; **LC:** REDAELLI GIAMPIERO; **VA**: ROLANDI SILVANO.	**MI:** Piazza Fontana,2 **LC:** Piazza Cermenati, 5 **VA:** Via Crispi,4	**MI:** Tel. 02/8556359 e-mail: amism_fism@diocesi.milano.it; **LC:** Tel. 0341/284180 e-mail: segreteria@fismlecco.it; **VA:** Tel 0332/234617 e-mail: avasm.fism@libero.it
Assistente ecclesiastico	**MI:** MARAZZINI Don SERAFINO; **LC:** MASCHERONI Don ALDO; **VA:** TREZZI Don FRANCO.		
FIDAE	**MI**: **LC**: PANZERI Don GIANLUIGI; **VA**: GUZZONATO Don GIUSEPPE	**MI:** **LC**: Don Panzeri c/o Collegio A. Volta via Cairoli, 77 Lecco; **VA:** Don Guzzonato c/o Ist. A.T. Maroni piazza S. Giovanni Bosco,3 Varese	

DIOCESI DI BERGAMO			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica	TOGNI Don FABIO	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo.	Tel. 035/278.227; e-mail: ufficioscuola@curia.bergamo.it
Ufficio per l'IRC	CORTINOVIS Don MICHELE	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo.	Tel. 035/278111
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Consulta Animazione Cristiana della Scuola	Prof. DARIO NICOLI	A.C.S.: Via Ghislanzoni, 38 - 24122 Bergamo	Tel. 035/225269
Statuto dell'ufficio	NO	*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	LAURO MARINONI	Via Clara Maffei, 28 - 24023 Clusone	Tel. 0346/22320
Assistente ecclesiastico	CORTINOVIS Don MICHELE	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo	Tel. 035/278111
UCIIM	MOROSINI ENRICO	Via B. Colleoni, 32 - 24061 Albano S.A.	
Assistente ecclesiastico	TOGNI Don FABIO	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo	Tel. 035/278111
A.Ge	GRECO SABINA MARIA	Via della Fontana 241 – 24133 Calusco d'Adda	Tel. 035/222868
Sacerdote di riferimento	TOGNI Don FABIO	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo	Tel. 035/278111
A.Ge.S.C.	MANZI COLOMBI DAVIDE	Via Ghislanzoni, 38 – 24122 Bergamo	Tel. 035/226762 e-mail bergamo@agesc.it
Assistente ecclesiastico	TOGNI Don FABIO	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo	Tel. 035/278111
FISM	CORNA CASIMIRO	Via Acqua dei Buoi, 9 - 24027 Nembro	Tel. 035/521466
Assistente ecclesiastico	TOGNI Don FABIO	Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo	Tel. 035/278111
FIDAE	ACHILLE Mons. SANA	Via S. Alessandro, 49 - 24122 Bergamo	Tel. 035/218500

DIOCESI DI BRESCIA			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio di Pastorale della Scuola	SAOTTINI Don DANIELE	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237 e-mail: scuola@diocesi.brescia.it
Servizio per l'IRC	PACE LUCIANO	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237 e-mail: scuola@diocesi.brescia.it
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Consulta diocesana di Pastorale della scuola	SAOTTINI Don DANIELE	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237
Statuto dell'ufficio	Sì: Piano diocesano di Pastorale della scuola (2005)	*Statuto degli organismi*	Sì per la Consulta
AIMC	CAMISANI RAFFAELE	Via Europa, 8 - 25020 Cigole	Tel. 030/959144 e-mail: rcamisani@libero.it
Assistente ecclesiastico	SAOTTINI Don DANIELE	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237
UCIIM	FERRARI VITTORINA	Via XXVI Aprile n. 7 - 25030 Barbariga (BS)	Tel. 030/9719205 e-mail: vittorina@bresciaonline.it
Assistente ecclesiastico	SAOTTINI Don DANIELE	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237
A.Ge	NICOLI GIANNI	Via della Rocca, 16 – 25122 Brescia	Tel. 030/46781 e-mail: agebrescia@age.it
Sacerdote di riferimento	NO		
A.Ge.S.C.	GREGORINI GIOVANNI	Via Nazionale 204/a - 25052 Piancogno BS	Cell. 339/7552240 e-mail giovanni.gregorini@unicatt.it
Assistente ecclesiastico	SAOTTINI Don DANIELE	Via Trieste, 13 - 25121 Brescia	Tel. 030/3722237
FISM	ALBINI LORENZO	Via della Rocca, 16 - 25121 Brescia	Tel. 03043494 e-mail presidente@fismbrescia.it
Assistente ecclesiastico	CHIAPPA Don ANGELO	Via S.Faustino, 74 – 25121 Brescia	Cell. 335/6742251
FIDAE	COMOLATTI Sr. ALBA	Via Madre A. Cocchetti, 5 - 250044 Cemmo di Capodiponte (Bs.)	Cell. 333/4509828 e-mail alba_comolatti@yahoo.it

DIOCESI DI COMO			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica	CADENAZZI Don STEFANO	Centro Pastorale Card. Ferrari, Via C. Battisti, 8 22100 Como	Tel. 031/261458
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Consulta di pastorale scolastica	CADENAZZI Don STEFANO	Centro Pastorale Card. Ferrari ,Via C. Battisti, 8 22100 Como	Tel. 031/261458
Statuto dell'ufficio	NO	*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	**CO** : ARMANDA SELVA **SO**: FRIGERIO PATRIZIA DIAMANTI	**CO**: Selva - Via Pascoli, 3 - 22036 Erba; **SO**: Diamanti P.za SS. Pietro e Paolo - 23020 Tresivio (SO)	**CO**: Tel. 031/640241 **SO**: Tel. 0342/430690 e-mail: diapat@libero.it
Assistente ecclesiastico	**CO**: CARLISI Mons. ANTONIO; **SO**: BORSANI Don ENRICO	**CO**: Centro Pastorale Card. Ferrari, Via C. Battisti, 8 - 22100 Como **SO**: Via Chiesa, 3 -23030 San Giacomo di Teglio (SO)	**CO**: Tel. 031/278129
UCIIM	CASARTELLI Laura	Via C. Battisti, 8 - 22100 Como	Tel. 031/278129
Assistente ecclesiastico	*(in attesa di nomina)*		
UCIIM	OSTINELLI MARIA ASSUNTA	Via XX settembre 32 - 22100 Como	Tel. 031/268318
Assistente ecclesiastico		Via C. Battisti, 8 - 22100 Como	Tel. 031/278129
A.Ge	LUCINI GIORGIO	Via Leoni, 2 - 22100 Como	Tel. 031/269989
Sacerdote di riferimento		Via C. Battisti, 8 - 22100 Como	Tel. 031/278129
A.Ge.S.C.	MATTIOLI MATTEO	Centro Pastorale Car. Ferrari – Via C. Battisti, 8 – 22100 Como	Tel. 031/512043 e.mail matteo.mattioli@fastwebnet.it
Assistente ecclesiastico		Via C. Battisti, 8- 22100 Como	Tel. 031/278129
FISM	BIANCHI CLAUDIO	Via Italia Libera, 13 - 22100 Como	Tel. 031/278610
Assistente ecclesiastico	CARLISI Mons. ANTONIO	Centro Pastorale Card. Ferrari, Via C. Battisti, 8 - 22100 Como	Tel. 031/278129
FIDAE	BALCONI Pd LIVIO		

DIOCESI DI CREMA			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Commissione per la pastorale scolastica	CHIAPPA CATERINA	Via Civerchi, 7 - 26013 CREMA	Tel. 0373/81598 Fax 0373/81598
Ufficio per l'IRC	PAGAZZI STEFANO	Via Civerchi, 7 - 26013 CREMA	Tel. 0373/81598 Fax 0373/81598 e-mail: info@irc-crema.net
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Statuto dell'ufficio	NO	*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	GIOVANETTI GABRIELLA	Via Crispi, 22 - 26013 Crema	Tel. 0373/85279
Assistente ecclesiastico			
UCIIM	NO		
Assistente ecclesiastico			
A.Ge	CREMONESI ANTONIETTA PATRINI	Via Brescia, 17 - 26010 Offanengo	
Sacerdote di riferimento			
A.Ge.S.C.	BRAZZOLI ALESSANDRA	C/o scuola del Seminario – Via Dante, 24 – 26013 Crema	Tel. 0373/257312 e-mail alessandrabrazzoli@libero.it
Assistente ecclesiastico	VAILATI Don MAURIZIO	P.za Manziana, 3 - 26013 Crema	Tel. 0373/203283
FISM			
Assistente ecclesiastico	MARCHESI Don CARLO	Via XXV Aprile 10 - 26010 Montodine	Tel. 0373/66140
FIDAE	BARBIERI GIAMPIETRO	Via D. Alighieri, 24 - 26013 Crema	Tel. 0373/25731

DIOCESI DI CREMONA			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica	ANSELMI Don CLAUDIO	P.zza S.Antonio M.Zaccaria, 5 - 26100 Cremona	Tel. 0372/495011/04 Fax 0372/495017 e-mail: scuola@diocesidicremona.it
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Commissione scuola	Vicario Episcopale per la Pastorale che delega il Direttore dell'Ufficio		
Statuto dell'ufficio	NO. Cfr Sinodo 19889-1996 Cap. 11 / 3 N.ri 653-669; Documento "linee di Pastorale della scuola" - 2005	*Statuto degli organismi*	SI per la Commissione Scuola
AIMC	VEZZOSI MARIA DISMA	Via Maffezzoli, 37 – 26100 Cremona	Tel. 0372/434001; e-mail: disma.vezzosi@libero.it
Assistente ecclesiastico	GREMIZZI Don GIANCARLO	Via Poffa, 12	Tel. 0372/430928
UCIIM	MUSSI MARIASILVIA	Via A. Moro, 10 - 26049 Stagno Lombardo;	e-mail: mazzini@tin.it
Assistente ecclesiastico	ANSELMI Don CLAUDIO	Via S. Siro, 4 – 26100 Cremona	Tel. 0372/20587 e-mail: donclaudio.anselmi@libero.it
A.Ge	GHEZZI MICHELE	Via Bonomelli, 25 - 26100 Cremona	Tel. 0372/38118; e-mail: c.dallolmo@libero.it
Sacerdote di riferimento			
A.Ge.S.C.	FAVERZANI MAURO	c/o Collegio "Beata Vergine" ; Via Cavallotti, 25 - 26100 Cremona	e-mail mauro.faverzani@cheapnet.it
Assistente ecclesiastico			
FISM	DEA COPERCINI	Via Bertesi, 17	Tel. 0372/30402
Assistente ecclesiastico	ANSELMI Don CLAUDIO	P.zza S.Antonio M.Zaccaria, 5 - 26100 Cremona	Tel. 0372/495011/03
FIDAE	GREMIZZI Don GIANCARLO	Via Poffa, 12	Tel. 0372/430928

DIOCESI DI LODI			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio Pastorale Scolastica	CAMPIA Don LUCA	Via Cavour, 31 - 26900 Lodi	Tel. 0371/423838 Fax 0371/426734
Ufficio per l'IRC	ROSSETTI Don ALFONSO	Via Cavour, 31 – 26900 Lodi	Tel. 0371/544650
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Commissione diocesana pastorale scolastica	CAMPIA Don LUCA	Via Cavour, 31 - 26900 Lodi	Tel. 0371/423838 Fax 0371/426734
Statuto dell'ufficio	SI	*Statuto degli organismi*	SI
AIMC	Non presente, associati singolarmente con Milano		
Assistente ecclesiastico	Nessuno		
UCIIM	Non presente, associati singolarmente con Milano		
Assistente ecclesiastico	nessuno		
A.Ge	Non presente		
Sacerdote di riferimento	nessuno		
A.Ge.S.C.	STRINGHETTI GIANEMILIO	Centro Cult. S.Francesca – Via delle Caselle, 7 – 26900 Lodi	0377/37133 e-mail gianemilio.stringhetti@eni.it
Assistente ecclesiastico	PATTI Don CARLO	Collegio Vescovile, Via Legnano, 20 Lodi	Tel. 0371/420213
FISM	SCOTTI FRANCESCA (rappr.); MOIRAGHI IRENEA (Presidente)	Via Cavour c/o Curia	Tel. 0371/428051
Assistente ecclesiastico	CAMPIA Don LUCA	Via Cavour c/o Curia	Tel. 0371/428051
FIDAE	Padre Emiliano Redaelli	Collegio San Francesco, via S.Francesco, 21 Lodi	Tel. 0371/420019

DIOCESI DI MANTOVA			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Ufficio per la Pastorale Scolastica	BASSO Don ALDO	Curia Vescovile P.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova	Tel. 0376/319502; Fax 0376/224740; e-mail: scuola@diocesidimantova.it
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
	BASSO Don ALDO	Curia Vescovile P.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova	Tel. 0376/319502;
Statuto dell'ufficio		*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	PASOTTI DONATA	Via Gombrich, 7 - 46100 Mantova	Tel. 0376/223035 Cell. 347/7288616 e-mail: dpasotti@hotmail.com
Assistente ecclesiastico	BASSO Don ALDO	Curia Vescovile P.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova	Tel. 0376/319502;
UCIIM	NO		
Assistente ecclesiastico			
A.Ge	PEDRAZZANI DAVIDE	Via Cantarane, 35 - 46041 Asola (Mn)	
Sacerdote di riferimento	BASSO Don ALDO	Curia Vescovile P.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova	Tel. 0376/319502;
A.Ge.S.C.			
Assistente ecclesiastico			
FISM	ANSELMI CARLO	Via A. Pisano, 15 - 46010 Montanara	Tel. 0376/49147 Segretaria Tel. 0376/319537
Assistente ecclesiastico	BASSO Don ALDO	Curia Vescovile P.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova	Tel. 0376/319502
FIDAE			

DIOCESI DI PAVIA			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Pastorale scolastica	PASTORINO ANTONIA	Piazza Duomo, 11 - 27100 Pavia	Tel. 0382/386511 Fax 0382/386525
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Statuto dell'ufficio	SI	*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	SI		
Assistente ecclesiastico			
UCIIM	NO		
Assistente ecclesiastico			
A.Ge	FRATTI CESARE	Via Grande, 13 - 27100 Pavia	Tel. 0382/527725
Sacerdote di riferimento			
A.Ge.S.C.	GRUGNI VALENTINO	C/o Ist. San Giorgio – Via Bernardino da Feltre, 9 – 27100 Pavia	Tel. 0382/21011 e-mail v.grugni@omlspa.it
Assistente ecclesiastico			
FISM	SI		
Assistente ecclesiastico			
FIDAE			

DIOCESI DI VIGEVANO			
Denominazione Ufficio	*Direttore / presidente*	*indirizzo*	*telefono*
Uff. Scuola - Pastorale Scolastica	CAMANA Don GIAMBATTISTA	Via Rocca Vecchia, 1 - 27029 Vigevano - PV	Tel. 0381/690727 Fax 0381/905007 e-mail: scuola@diocesivigevano.it
Ufficio per l'IRC			
Denominazione Organismi collegati	*Direttore degli organismi o consulta*	*indirizzo*	*telefono*
Commissione Diocesana per la pastorale Scolastica	CAMANA Don GIAMBATTISTA	Via Rocca Vecchia, 1 - 27029 Vigevano - PV	Tel. 0381/690727
Statuto dell'ufficio	SI (Diocesano per tutti gli uffici)	*Statuto degli organismi*	NO
AIMC	**Vigevano**: ROSSI LUCIA **Mortara**: DE MARTINI MARIA GARZIA	**Vigevano**: Rossi Lucia - Via Brenta, 12 - 27029 Vigevano - Pv **Mortara**: De Martini Maria Grazia C.so Vittorio Veneto, 27/9 - 27035 Mede - Pv	**Vigevano**: Tel 0381/73719 **Mortara:** Tel. 0384/820913
Assistente ecclesiastico	CACCIABUE Mons. LUIGI	Piazza S. Ambrogio, 14- 27029 Vigevano PV	
UCIIM	NEGRI LOCATELLI ELISA	Via Podgora, 30 - 27029 Vigevano - PV	Tel. 0381/74353
Assistente ecclesiastico	CAMANA Don GIAMBATTISTA	Via Rocca Vecchia, 1 - 27029 Vigevano - PV	Tel. 0381/690727
A.Ge	NO		
Sacerdote di riferimento			
A.Ge.S.C.	NO		
Assistente ecclesiastico			
FISM	NO		
Assistente ecclesiastico			
FIDAE	NO		